



COESTIONE

2018

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

PRONTI ALLA VITA

Crescere, rinnovarsi, evolvere

Vivere significa trasformare se stessi e il mondo con nuove idee e progetti e acquisire una più elevata consapevolezza di sé.

Il segno pittorico segue l'evoluzione di Cattolica Assicurazioni e il tratto circolare svela la forma dell'angelo, simbolo per eccellenza della Compagnia, che protegge la vita in ogni suo momento.

La vita stessa è mutamento e trasformazione, in una circolarità che si completa e arricchisce nel tempo: essere "pronti alla vita" è cogliere ogni giorno la ricchezza dell'esistenza per realizzare la propria natura, affrontare le sfide del mondo senza paura, essere capaci di cambiare rimanendo fedeli alla propria essenza più autentica e ai propri valori.

CATTOLICA ASSICURAZIONI

DAL 1896



BILANCIO
CONSOLIDATO

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO

PRONTI ALLA VITA

RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ

INTEGRITÀ

CORAGGIO
DI FARE E
DI IMPARARE

MÉRITO/RAZIA

RELAZIONE
SULLA
REMUNERAZIONE

COESIONE

RELAZIONI E BILANCIO

2018

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

Relazione riferita all'esercizio 2018

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2019

Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa

Sede in Verona - Lungadige Cangrande 16 - <http://www.cattolica.it>

INDICE

GLOSSARIO	4	9 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	57
PREMESSA METODOLOGICA	5	10 - COMITATO CONTROLLO E RISCHI	61
1 - PROFILO DELL'EMITTENTE	7	11 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	67
2 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 7 marzo 2019	11	11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	70
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	13	11.2 Responsabile della Funzione di Internal Auditing	71
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	13	11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001	72
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	13	11.4 Società di Revisione	73
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	13	11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	73
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	13	11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	73
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	13	12 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	75
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	14	13 - NOMINA DEI SINDACI	79
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	14	14 - COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	83
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	14	15 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	87
l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)	15	16 - ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)	91
3 - COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	17	17 - ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	95
4 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	21	18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	99
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	23	19 - CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	103
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	25	TABELLE	107
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	29	Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari	108
4.4 Organi delegati	32	Tabella 2: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati alla data di chiusura dell'esercizio 2018	109
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	38	Tabella 3: struttura del collegio sindacale	110
4.6 Amministratori indipendenti	39	ALLEGATI	111
4.7 Lead Independent Director	39	Allegato 1: paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. B) del TUF	112
5 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	41		
6 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	45		
7 - COMITATO PER LE NOMINE	49		
8 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	53		

GLOSSARIO

CAP: Codice delle Assicurazioni Private – D. Lgs. 9 settembre 2005, n. 209, e successive modifiche ed integrazioni.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Nella presente Relazione - che, fatti salvi specifici ambiti per i quali sono forniti aggiornamenti alla data di approvazione della Relazione stessa, descrive il governo societario e gli assetti proprietari della Società con riferimento all'esercizio concluso al 31 dicembre 2018 - ogni rimando al Codice è da intendersi all'edizione pubblicata a luglio 2018.

Cod. Civ. / c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: Cattolica Assicurazioni, l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Funzioni Fondamentali (già Funzioni di Controllo): le Funzioni di Revisione Interna o Internal Audit, di Gestione dei Rischi o Risk Management, di Verifica della Conformità o Compliance e la Funzione Attuariale.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società quotate sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Statuto vigente: Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2018, inclusivo delle disposizioni transitorie.

Nuovo Statuto: Statuto modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2018 in vigore dalla data di convocazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2018 ovvero per il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e comunque dalla data di riunione della predetta assemblea.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSA METODOLOGICA

La Relazione descrive il sistema di governo societario e gli assetti proprietari relativi all'esercizio 2018, con evidenza degli eventi più rilevanti occorsi dal 1° gennaio 2019 alla data di approvazione della Relazione medesima. Le informazioni e le considerazioni ivi riportate, coerenti con il quadro normativo di riferimento vigente nel 2018 e con l'attuale modello di governance della Società, tengono conto delle modifiche statutarie approvate nell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Con riferimento al quadro normativo, si segnala l'emanazione il 3 luglio 2018, da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (d'ora in avanti, "IVASS"), della nuova regolamentazione in materia di governo societario, Regolamento n. 38, che prevede un'entrata in vigore graduale (entro comunque il 31 dicembre 2019) adottando le opportune delibere entro il mese di giugno 2019, ove l'adeguamento non richieda modifiche statutarie.

Taluni interventi di adeguamento su alcuni aspetti interessati dalla Relazione sono già in corso, altri sono in fase di analisi come verrà riferito nell'ambito della presente Relazione relativa all'esercizio 2018.

Con riferimento al modello di governance, si segnala che l'Assemblea del 28 aprile 2018 che ha approvato, inter alia, il bilancio 2017, nella sua parte straordinaria ha approvato le modifiche statutarie che comporteranno (i) l'introduzione, a far data dall'Assemblea che approva il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, del modello di governance "monistico" in luogo di quello "tradizionale", con contestuale caducazione dell'organo di controllo le cui funzioni saranno in parte assolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo interno al Consiglio di Amministrazione, e abolizione del Comitato Esecutivo, (ii) la rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria prevista per i soci persone giuridiche, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione della facoltà di acquisire lo status di socio ad enti collettivi e OICR.

1

PROFILO
DELL'EMITTENTE

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “Cattolica” o la “Società”), fondata nel 1896, è la capogruppo¹ di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione e di riassicurazione, società immobiliari, società di servizi e una holding di partecipazioni. La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell’art. 2512 Cod. Civ.. Il modello di amministrazione e controllo ad oggi in vigore è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l’esercizio dell’attività assicurativa, sono correlate alla sua natura cooperativa. Si ricorda, inoltre, la Legge del 17 febbraio 1992, n. 207, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta, alla data di approvazione della Relazione, di oltre 24 mila Soci.

Il principio del voto capitaro, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole all’interno della compagine societaria.

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge. L’Assemblea, tra l’altro, nomina, sulla base di liste, il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da diciotto membri eletti tra i Soci. Si rinvia al Capitolo 4.0 per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione.

L’art. 35 dello Statuto vigente dispone che, all’interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato e altri due Consiglieri appositamente individuati con deliberazione consiliare. Si segnala che, come anticipato in Premessa, il Comitato Esecutivo sarà abolito con l’entrata in vigore del Nuovo Statuto.

Sono attualmente presenti due Direttori Generali cui competono i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 49 dello Statuto vigente e specificati infra al Paragrafo 4.4. Agli stessi spetta la firma sociale per l’ordinaria amministrazione. Sono altresì presenti due Vice Direttori Generali, cui competono i poteri delegati come descritti sempre al Paragrafo 4.4.

Ai sensi dell’art. 44 dello Statuto vigente, il Collegio Sindacale è nominato dall’Assemblea tra i Soci sulla base di liste: si rimanda al Capitolo 13.0 per l’illustrazione delle vigenti disposizioni in merito.

Nel 2018 la Società ha pubblicato il “Rapporto di Sostenibilità 2017”. Dal 2018, in linea con i recenti sviluppi normativi, il “Rapporto di Sostenibilità” è redatto anche in ottemperanza al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e fornisce quindi specifica disclosure in materia di “informazioni di carattere non finanziario”. I Rapporti di Sostenibilità 2016, 2017 e 2018, così come i bilanci sociali nel tempo pubblicati, sono consultabili sul sito internet “Corporate” della Società “www.cattolica.it/home-corporate”, sezione “Sostenibilità”.

¹ Il Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n. 19 presso l’Albo dei gruppi assicurativi tenuto, ai sensi di legge, da IVASS.

2

INFORMAZIONI
SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
(ex art. 123-bis,
comma 1, TUF)
ALLA DATA
DEL 7 MARZO 2019

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 7 marzo 2019

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di approvazione della Relazione, il capitale sociale ammonta a euro 522.881.778 ed è rappresentato da n. 174.296.926 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore di talune categorie di dipendenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

I titoli sono liberamente trasferibili.

L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato infra sub f).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data di approvazione della Relazione le partecipazioni rilevanti (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risultano essere: General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc. (9,047%)²; Fondazione Banca del Monte di Lombardia (4,900%); Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (3,165%)³; Norges Bank (3,519%). Si rileva inoltre che, alla medesima data, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 4,04%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Come dianzi affermato, la forma cooperativa della Società esclude che si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono, allo stato, previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio, da parte del Consiglio di Amministrazione, del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto vigente della Società. In merito, si segnala il comma 2 dell'art. 10 dello Statuto vigente, secondo cui "Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Lo Statuto vigente prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età - ad esclusione delle persone fisiche interdette, inabilitate, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, dei dipendenti e degli agenti della Società o di sue controllate e il loro coniuge, oltre a parenti o affini di dipendenti e agenti entro il primo grado - nonché le persone giuridiche, nei termini infra precisati.

Non possono comunque essere ammessi quali Soci:

- i dipendenti e gli agenti della Società o di sue controllate;
- le persone fisiche interdette, inabilitate, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- le persone fisiche o giuridiche o altri entri che esercitino attività, direttamente o indirettamente, in concorrenza con l'attività della Società.

Il socio persona fisica non può essere titolare di azioni in quantità eccedente il limite fissato dalla normativa vigente (0,5%), fatta salva la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore a tale limite, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi comunque limitata a tale limite, sempre fermo il principio del voto capitaro.

² L'azionista con delibera del 10 gennaio 2019 ha ottenuto la qualifica di Socio.

³ L'azionista con delibera del 19 luglio 2018 ha ottenuto la qualifica di Socio.

Il Socio persona giuridica, ente collettivo o OICR può essere iscritto a libro Soci quale titolare di azioni per una percentuale di capitale fino e non superiore al 5%, fatta salva la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al 5%, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi comunque limitata al 5%, sempre fermo il principio del voto capitaro. La qualità di Socio è subordinata al possesso e mantenimento della titolarità di almeno 300 azioni il cui venir meno comporta la decadenza da tale qualifica.

In attuazione di specifica disposizione statutaria, il Consiglio ha approvato un Regolamento di ammissione a Socio, reperibile sul sito internet "www.cattolicasoci.it".

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, nel suddetto Regolamento, i previgenti criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di ammissione a Socio eventualmente presentate, che devono quindi tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali dei richiedenti l'iscrizione, come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati all'attenzione del Consiglio, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio, che può essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 del Nuovo Statuto, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare, al ricorrere di determinate condizioni previste dallo Statuto, l'esclusione dalla qualità di Socio.

La cessazione dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nel corso del 2018 e sino alla data di approvazione della Relazione, non sono stati notificati alla Società accordi rilevanti ex art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 29 marzo 2018 si è perfezionato l'acquisto da parte di Cattolica del 65% di Vera Assicurazioni (già Avi-

pop Assicurazioni) e di Vera Vita (già Popolare Vita) e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

La Società ha stipulato con Banco BPM S.p.A. un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie sindacate e relative controllate, che, insieme agli accordi di distribuzione alle medesime relativi, possono estinguersi, con modalità disciplinate contrattualmente tra le parti, nel caso in cui talune tipologie di soggetti assumano il controllo della Società.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Essendo Cattolica società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Allo stato non risulta alcuna delega ad aumentare il capitale sociale.

* * *

L'Assemblea del 28 aprile 2018, stante che l'art. 23 dello Statuto vigente prevede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2529 Cod. Civ., la possibilità per il Consiglio, previa autorizzazione dell'Assemblea, di acquistare e vendere azioni proprie, ha deliberato di rinnovare per ulteriori 18 mesi detta autorizzazione, già concessa con precedenti deliberazioni assembleari dal 2012.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha rilevato che l'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie è finalizzato, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria per tempo vigente e applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, al perseguimento dei seguenti obiettivi: (i) disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni di varia natura, tra cui: operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società; piani di compensi basati su strumenti finanziari; assegnazione di azioni agli azionisti a titolo di dividendo; (ii) intervenire sul mercato per dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e a evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni; (iii) in un'ottica di investimento, anche a medio e lungo termine, ovvero, comunque, per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto

delle quotazioni del mercato regolamentato; (iv) favorire, all'occorrenza, in situazioni straordinarie e di conseguente scarsa liquidità del titolo, un tempestivo riassetto della compagnia societaria, senza il rischio di una sua destabilizzazione, nonché di movimenti improvvisi sul mercato che possano comportare difficoltà di un equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta del titolo.

La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non risulta preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate e/o al servizio di piani di stock-option.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018:

- a) l'acquisto può essere effettuato a valere sulla riserva sovrapprezzo, fino al numero massimo di azioni consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società *pro tempore*, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate;
- b) le operazioni di acquisto possono essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- c) il prezzo di acquisto delle azioni non può essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- d) gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non possono essere superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto;
- e) gli acquisti dovranno essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni normative applicabili, e in particolare avuto riguardo alle modalità previste dall'art. 144-bis, commi 1 e 1-bis del Regolamento Emittenti;
- f) il trattamento contabile delle operazioni di acquisto avviene in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, l'importo corrispondente può essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Trading e vendita di azioni proprie:

- a) le azioni che sono acquistate in esecuzione della deliberazione assembleare ovvero già nella disponibilità della Società possono formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte,

- senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della Società;
- b) le alienazioni delle azioni proprie possono essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L'operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2018 nell'ambito della nuova autorizzazione assembleare e, alla data del 27 dicembre 2018, la Società deteneva n. 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale.

Si evidenzia che specifiche proposte in materia saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del 12/13 aprile 2019; per una disamina dettagliata delle stesse, si rimanda al contenuto della specifica relazione che sarà resa disponibile nei termini di legge.

* * *

Si rammenta, da ultimo, che in linea con le disposizioni vigenti, l'acquisto di azioni proprie è previsto sia iscritto direttamente con "segno negativo" tra le voci di patrimonio netto in una apposita riserva denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio", mentre non è più prevista l'iscrizione né del valore delle azioni proprie in portafoglio né della "Riserva per azioni proprie in portafoglio".

l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti Cod. Civ.

* * *

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 9.0.

Si precisa, altresì, che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate rispettivamente nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee.

3

COMPLIANCE
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera a), TUF)

3 COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

L'edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a luglio 2018, è consultabile sul sito internet: "www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm".

La Società vi ha aderito nei termini precisati nella Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

* * *

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente, fatta ovviamente salva la regolamentazione comunitaria direttamente applicabile. Si segnala, per completezza, la presenza nel Gruppo della compagnia Cattolica Life DAC e della compagnia The Lawrence Life DAC, entrambe con sede a Dublino e soggette all'ordinamento giuridico irlandese oltre alla compagnia di riassicurazione CattRe di diritto lussemburghese.

4

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Si riporta di seguito la disciplina concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 e che troverà applicazione in funzione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 18 membri, che il Nuovo Statuto riduce a 17.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018, ed è quindi in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità previste dall'art. 32 e 33 dello Statuto vigente come segue:

- (a) il Consiglio di Amministrazione e ogni socio possono presentare una lista. Se il consiglio presenta una lista, tale lista deve essere composta da diciassette candidati.
- (b) Se i Soci presentano una lista, tale lista deve essere composta da un numero di candidati non inferiore a tre e devono essere presentate da almeno 1/80 dei Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta oppure da tanti Soci aventi diritto di voto che, da soli o insieme ad altri Soci aventi diritto di voto, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno 1/40 del capitale sociale.
- (c) Le liste sono divise in due sezioni, in ciascuna delle quali i candidati sono ordinati in numero progressivo. Nella prima sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nella seconda sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
- (d) Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria

responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore e di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

- (e) Il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

A' sensi di Statuto, le liste, per essere considerate ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione, devono conseguire almeno 250 voti validamente espressi in assemblea, eccezion fatta per quanto previsto dall'art. 33.7 del Nuovo Statuto.

Qualora sia presentata una sola lista, tutti gli Amministratori sono tratti da tale lista nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni.

Qualora siano state presentate più liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni, 16 Amministratori; in particolare dalla seconda sezione della Lista di Maggioranza sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati, 2 Amministratori, che assumono la carica di membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Amministratori sono tratti dalla prima sezione della lista di Maggioranza sempre nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicati.

Dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, che non sia collegata, secondo la normativa vigente, alla Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), è tratto 1 Amministratore e, precisamente, il candidato indicato al primo posto della seconda sezione della Lista di minoranza ("Amministratore di Minoranza"); se tale candidato non assicura il rispetto della normativa vigente e dello Statuto circa la composizione del Consiglio di Amministrazione, è eletto quale Amministratore di Minoranza il primo dei successivi candidati della seconda sezione della Lista di Minoranza che assicuri il rispetto di tale normativa. In mancanza di candidati idonei nella seconda sezione della Lista di Minoranza, è eletto quale Amministratore di Minoranza il primo dei candidati idonei della prima sezione della Lista di Minoranza; l'Amministratore di Minoranza assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Se nessuno dei candidati della Lista di Minoranza assicura il rispetto della normativa vigente e dello Statuto, l'Amministratore di Minoranza è tratto dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

Se non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto della normativa vigente e dello Statuto, il diciassettesimo Amministratore è tratto dalla lista di Maggioranza.

Se la Lista di Maggioranza non indica un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione, dalla Lista di Maggioranza sono tratti tutti i candidati ivi indicati nell'ordine progressivo previsto per entrambe le sezioni, dalla Lista di Minoranza è tratto l'Amministratore di Minoranza così come tutti i restanti Amministratori mancanti per completare il Consiglio di Amministrazione. In tal caso, qualora dalla Lista di Minoranza sia tratta la maggioranza degli Amministratori, la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione della lista dalla quale sia tratto il minor numero di Amministratori.

In caso di insufficienza di candidati nella Lista di minoranza i restanti amministratori sono tratti dalle eventuali ulteriori liste nell'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

Qualora due o più liste ottengano il medesimo numero di voti, tali liste sono di nuovo sottoposte a votazione e così fino a quando esse conseguano un numero diverso di voti.

Ai sensi dell'art. 33.7 dello Statuto vigente, se una ulteriore lista, purchè diversa dalla lista di Maggioranza, abbia comunque raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 10 % del capitale sociale, qualunque sia il numero di soci che l'abbia votata, anche inferiore ai 250 previsti dallo Statuto, e sia risultata prima per soglia di capitale tra le altre liste diverse dalla Lista di Maggioranza, questa viene definita "Lista di Capitale". Da essa sono tratti 1 Amministratore ovvero in caso la Lista di Capitale abbia raggiunto la soglia di voti rappresentanti almeno il 15% del capitale sociale, 2 Amministratori. Gli amministratori tratti dalla Lista di Capitale non vengono eletti membri del Comitato per il controllo sulla Gestione. Dalla Lista di Capitale non sono tratti più di 2 Amministratori.

È statutariamente previsto che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano titolari ciascuno di almeno 3.000 azioni della Società, e che possiedano i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente per ricoprire l'incarico. Più precisamente, gli Amministratori devono essere in possesso

dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico dell'11 novembre 2011, n. 220. Si richiama anche la richiesta assenza di situazioni impeditive di cui all'art. 4 del citato Decreto n. 220/2011. Con specifico riferimento ai requisiti di indipendenza, si rileva infine che, secondo quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno dieci amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina. Inoltre almeno 3 Amministratori e almeno 1 membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari. Ciò vale anche a ridurre sostanzialmente i rischi di cross-directorship evidenziati nel Codice di Autodisciplina.

Ai fini di cui all'art. 148, comma 1-bis, del TUF, lo Statuto dispone che:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa per tempo vigente;
- b) nel caso di cooptazione di cui all'articolo 2386 Cod. Civ. ovvero di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dalla normativa vigente in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Le candidature devono essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina⁴.

Sostituzione di Amministratori

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la loro sostituzione, anche per i Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., avviene con delibera dell'Assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

⁴ L'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non è formalmente richiesto dallo Statuto. Al riguardo si segnala peraltro che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti". Ciò, in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

Gli Amministratori nominati in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

Se vengono a cessare Amministratori che sono membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della seconda sezione della lista di provenienza dall'Amministratore da sostituire. In mancanza di candidati idonei, il membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione è sostituito dall'Assemblea da convocarsi senza indugio. Nel caso di cessazione anticipata del Presidente la presidenza è assunta dal membro dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione a lui subentrato.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in scadenza, è composto da 18 membri eletti tra i Soci.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018. In tale occasione sono state presentate due liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 33.3, lettera a), dello Statuto vigente, l'altra da Soci, ai sensi della lettera b) della medesima disposizione statutaria⁵. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto l'83,92% dei voti sul numero di azioni rappresentate al voto, a fronte del 13,98% ottenuto dalla lista presentata da Soci. All'esito della votazione, sono pertanto risultati eletti gli amministratori Paolo Bedoni, Giovanni Battista Mazzucchelli, Aldo Poli, Barbara Blasevich, Pilade Riello, Manfredo Turchetti, Anna Tosolini, Bettina Campedelli, Paola Ferroli, Giovanni Maccagnani, Luigi Mion, Luigi Baraggia, Lisa Ferrarini, Paola Grossi, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Angelo Nardi, tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, ed Eugenio Vanda, tratto dalla lista presentata da Soci e qualificabile come "Amministratore di minoranza".

Al riguardo, si ricorda che, con effetto 24 ottobre 2016, ha rassegnato le dimissioni il Consigliere Anna Tosolini. Successivamente hanno rassegnato le proprie dimissioni, rispettivamente il 13 gennaio e il 30 maggio 2017, il Consigliere Luigi Baraggia e l'Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli.

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio ha quindi provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, allo stato, necessaria la previsione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo. Ciò in considerazione del fatto che la presenza del/i Direttore/i Generale/i assicura comunque la necessaria continuità gestionale, eventualmente anche prevedendo nella necessità ad una parziale riallocazione delle funzioni e dei poteri. Inoltre, anche in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP del 26 marzo 2008, n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha approvato piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali - tra cui l'Amministratore Delegato - al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

Chemello, confermati dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017; il 1° giugno 2017, è stato infine cooptato il Consigliere Alberto Minali, in pari data nominato Amministratore Delegato, confermato dall'Assemblea del 28 aprile 2018 e a cui il Consiglio di Amministrazione in pari data ha riattribuito il ruolo di Amministratore Delegato.

Nella Tabella 2 in appendice è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2018, con indicazione per ciascuno dell'anno di nascita e della data di prima nomina assembleare/consiliare.

Di seguito è invece riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica.

* * *

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Imprenditore del settore agroalimentare.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Presidente e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste il ruolo di Presidente della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di Tua Assicurazioni, società del Gruppo Cattolica.

Dal 2014 è componente del Consiglio Provinciale Confcooperative di Verona.

È consigliere del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio.

Dal 2015 è componente del Consiglio Direttivo di Ania.

⁵ Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata nel 2016 sul sito internet "Corporate" della Società www.cattolica.it/home/corporate, sezione "Governance / Assemblea".

Dal 2018 è Vicepresidente e componente del Consiglio Direttivo di Fondazione Arena.

In passato è stato Presidente Nazionale di Coldiretti, della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto, di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., e di Risparmio & Previdenza S.p.A., oltre che consigliere di Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A.; membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro); Vice Presidente del COPA-COGECA (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole – Confederazione Generale delle cooperative agricole dell'Unione Europea), Presidente Green Assicurazioni, membro del CES (Comitato Economico e Sociale dell'Unione europea), Presidente Assinove Assicurazioni S.r.l., consigliere del Consiglio di Amministrazione di Verona Fiere.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Concessionario della produzione automobilistica.

È Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia; ricopre tuttora il ruolo di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala di Milano e Presidente della Mutua Ospedaliera Commercianti della Provincia di Pavia.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere di Tua Assicurazioni.

In passato ha rivestito la carica di Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di E.N.A.S.C.O., ed è stato Consigliere di Confcommercio Nazionale.

Manfredo Turchetti (nato il 21 gennaio 1956)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Padova nel 1981; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e membro del Comitato Esecutivo nonché Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste, tra le più rilevanti, le cariche di Consigliere di Arper S.p.A, di Marco's S.r.l., di Veronafiore S.p.A., di Cereal Docks S.p.A., di Fondazione Cattolica Assicurazioni; Presidente del Collegio Sindacale di New Box S.p.A.; Sindaco Effettivo di M.E.B. S.r.l. e di Rino Mastroto Group S.p.A.. In passato ha rivestito la carica di Presidente del Collegio Sindacale di ABC Assicura S.p.A. ed ha ricoperto inoltre incarichi di amministrazione (anche quale Presidente e Amministratore Delegato) e di controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale e industriale, anche quotate.

Alberto Minali (nato il 24 agosto 1965)

Dirigente d'azienda.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Amministratore Delegato e componente il Comitato Esecutivo della

Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Presidente di Cattolica Services, Vice Presidente di Tua Assicurazioni nonché Consigliere di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili.

In passato ha rivestito, tra le altre, le seguenti cariche: Direttore Generale e Group Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali; Vice Presidente di Generali Italia S.p.A.; Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Deutschland Holding AG; Consigliere di Fondazione Assicurazioni Generali; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Generali Beteiligungs – und Verwaltungs – AG; Presidente di Eskatos Capital Management Sarl e fondatore di Eskatos SICAV – SIF; Chief Investment Officer di Eurizon Financial Group e Chief Financial Officer di Eurizon Vita; Responsabile di Capital e Value Management di Allianz - RAS; Responsabile del team di Quotazione di Cattolica Assicurazioni; Responsabile Servizio Finanza di Impresa del Gruppo INA Assicurazioni; Reinsurance Underwriter di Generali UK Branch.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

Professore ordinario di Economia Aziendale nel Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona, autore di numerosi scritti e pubblicazioni. Riveste, tra gli altri, il ruolo di Accademico ordinario dell'Accademia Italiana di Economia aziendale, di Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale e di Socio della European Accounting Association.

È iscritto al registro dei Revisori legali e all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Segretario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere e Segretario di Tua Assicurazioni S.p.A..

Riveste inoltre la carica di Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI S.p.A., di Masi Agricola S.p.A., di Consulfiduciaria S.p.A.; Sindaco effettivo di Calzedonia Holding S.p.A., di Calzedonia S.p.A., di OmniaInvest S.p.A. e di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.; Revisore effettivo di Fondazione Banca Agricola Mantovana.

In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services S.C.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A., di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., di CIRA S.p.A. (già Cattolica Aziende S.p.A.), di ABC Assicura S.p.A. e di Maeci Vita S.p.A.; Sindaco effettivo di Piaggio & C. S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A. e di Duomo Previdenza S.p.A.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank.

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

Consulente aziendale e Revisore legale.

È Presidente e Amministratore Delegato di Euroconsulting S.r.l., società di consulenza in politica comunitaria nel settore

agricolo e agrindustriale, nonché componente il collegio sindacale di società industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Consigliere di Veronafiore.

In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Tua Assicurazioni S.p.A. ed è stata Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latte "Virgilio".

Pilade Riello (nato il 19 ottobre 1932)

Imprenditore nei settori metalmeccanico, elettronico, informatico, multimediale e del private equity.

È Presidente di Riello Industries S.r.l., impresa che opera a livello internazionale in diversi settori (elettronica, conversione dell'energia, information technology e internet, macchine utensili, produzione di dispenser robotizzati su misura, private equity), nonché di Editoriale Veneto S.r.l.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Mecfin S.p.A., dell'Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto; membro della commissione dei tre saggi per la designazione del Presidente Nazionale di Confindustria; Presidente della Fondazione C.U.O.A., Presidente della Fondazione F.I.T.O.T., Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A.; componente il Comitato Ordinatore ed il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Bettina Campedelli (nata il 28 marzo 1962)

Professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona. Si occupa di temi inerenti governance, sistemi di controllo e performance management con riferimento ai quali ha avuto numerose esperienze professionali nel settore privato delle imprese industriali e nel settore pubblico (con particolare riferimento alle aziende sanitarie e alle università). È inoltre Dottore Commercialista, Revisore legale e Membro dell'associazione italiana Internal Auditors. Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ICM S.p.A., consigliere di Amministrazione di SIT S.p.a., Consigliere di Amministrazione di FVS S.g.r., Sindaco Effettivo in Calpeda S.p.A. e in SGL Multiservizi S.r.l., Componente il Consiglio di Indirizzo dell'ASP Milanese IMMES e Pio Albergo Trivulzio.

Nerino Chemello (nato il 25 gennaio 1945)

Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche presso l'Università di Padova. Consulente finanziario.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Vice Presidente Vicario di BCC Vita S.p.A.

In passato è stato dirigente di Banca Cattolica del Veneto; Direttore Generale di Banca Popolare di Venezia; Vice Direttore Generale di Banca Agricola di Cerea (Gruppo San Paolo IMI); Consigliere di Banca Sintesi, di Leasing Artigiano, di Artigianfactor; Amministratore Delegato e Direttore Generale di Artigian Holding S.p.A., finanziaria capogruppo delle attività economiche della Confartigianato Nazionale - Roma; Amministratore Delegato di Finart S.p.A., di Saar S.r.l. e Inass S.r.l., società di brokeraggio assicurativo della Confartigianato Veneta.

Chiara de' Stefani (nata il 23 febbraio 1965)

Imprenditore e dirigente d'azienda è laureata in Scienze Economiche ed ha conseguito il Master in gestione integrata d'impresa presso il CUOA. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova ed è Revisore Legale.

Per SIT S.p.A, società quotata al mercato MTA di Borsa Italiana, dal 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazioni. SIT S.p.A. è un gruppo industriale leader mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di componenti e sistema per il controllo della sicurezza e la regolazione degli apparecchi a gas, con un fatturato consolidato di oltre Euro 350 milioni e circa 2000 dipendenti.

Dal 2013 è membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Lombarda Vita S.p.A, compagnia di bancassicurazione appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni ed operante nel Gruppo Bancario UBI Banca.

Dal 2017 è membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni S.p.A..

Nel 2018 è nominata membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova.

Lisa Ferrarini (nata il 30 aprile 1963)

Imprenditrice.

Presidente di Ferrarini S.p.A. e di Società Agricola Ferrarini S.p.A., Amministratore Delegato di Vismara S.p.A.

Inizia la sua attività subito dopo il diploma, ed oggi è responsabile dell'organizzazione produttiva e della gestione degli approvvigionamenti per tutte le aziende del Gruppo Ferrarini. Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In Confindustria è Vice Presidente con delega all'Europa.

Presso il Ministero della salute è membro del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare.

Paola Ferroli (nata l'11 aprile 1962)

Imprenditrice.

Presidente di Ferroli S.p.A. e Consigliere di Ferroli Holding S.p.A. È Vice Presidente della Federazione ANIMA con delega alle Politiche Industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato è stata Presidente di Assotermica, associazione nazionale di categoria che rappresenta i produttori di apparec-

chi e componenti per impianti termici, attiva in Confindustria attraverso la Federazione ANIMA.

Paola Grossi (nata il 30 gennaio 1954)

Avvocato, esercita la professione forense in diritto civile e commerciale.

È Capo Ufficio Legislativo della Confederazione Nazionale Coldiretti e Direttore Generale di ASNACODI.

Riveste inoltre le seguenti cariche: Presidente del Gruppo "Gestione dei rischi" di COPA-COGECA; membro del Comitato Nazionale per la conciliazione di Unione Italiana delle Camere di Commercio; membro del Comitato Scientifico del Centro studi sviluppo agricolo e rurale sulla "Gestione dei Rischi in agricoltura"; membro del Gruppo di lavoro per la redazione della Guida Legale sui Contratti Agricoli istituito presso Unidroit. Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Giovanni Maccagnani (nato il 19 marzo 1962)

Avvocato penalista e tributarista, Revisore legale, docente presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "Ezio Vanoni", componente di comitati finanza di società quotate, componente di consigli di amministrazione di società quotate e fondazione bancaria, componente di organi di controllo di primarie società, autore di pubblicazioni in materie penale e tributaria, relatore in incontri di aggiornamento e approfondimento tecnico-professionale organizzati da organismi istituzionali e da primari gruppi editoriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste inoltre la carica di Consigliere di Fondazione Cariverona ed è Sindaco effettivo di numerose società di capitali, tra cui Bauli, Gruppo Pedrollo, società del Gruppo Calzedonia.

Luigi Mion (nato il 19 marzo 1960)

Imprenditore.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Presidente di Mion Immobiliare S.p.A. e Amministratore Delegato di Migross S.p.A. e MIG Restaurant S.p.A.

In passato è stato Amministratore Delegato di Nuova Supershopping S.p.A., di Mion Immobiliare S.p.A. e Consigliere di ABC Assicura S.p.A.

Carlo Napoleoni (nato il 13 agosto 1967)

Dirigente d'impresa.

Dottore Commercialista e Revisore legale.

Vice Direttore Generale di Iccrea Bancaimpresa S.p.A.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Presidente di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A.

È inoltre Consigliere di BCC Creditoconsumo S.p.A. e BCC Factoring S.p.A.

In passato ha rivestito la carica di Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea Holding S.p.A.; nonché di Vice Presidente di Beni Stabili SGR S.p.A.; Consigliere di Istituto Centrale

delle Banche Popolari Italiane S.p.A., BCC Private Equity SGR S.p.A., Aureo Gestioni SGR S.p.A., CartaSi S.p.A., Oasi-Diagram S.p.A., Iccrea Bancaimpresa S.p.A., Accademia BCC S.p.A. e SEF Consulting S.p.A.; Sindaco effettivo di Finanziaria BCC per lo Sviluppo del Territorio e Ghella S.p.A. Ha ricoperto incarichi manageriali in KPMG S.p.A. È stato inoltre responsabile del Servizio di Pianificazione e Controllo di Gestione e del Servizio Amministrazione e Finanza presso Iccrea Holding S.p.A.

Angelo Nardi (nato il 29 luglio 1949)

Procuratore legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha svolto attività di insegnamento presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito delle discipline di Economia Politica, Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto, Direttore Generale di Confindustria Federlombardia, Direttore di Confindustria Verona. Ha rivestito altresì cariche direttive presso diverse società commerciali e industriali.

Eugenio Vanda (nato l'11 luglio 1967)

Laureato in Scienze Industriali, indirizzo "Scienze delle Assicurazioni".

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È altresì Amministratore Unico di Strategie Avanzate S.r.l.; Socio fondatore e Direttore Commerciale di Strategie Avanzate S.r.l.; Consigliere di Sicurezza e Ambiente S.p.A..

In passato è stato Dirigente di Duomo Assicurazioni S.p.A., società del Gruppo Cattolica; Founder e Shareholder di Ventura Investimenti S.r.l.; Direttore Generale di Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo; Amministratore Delegato di Domus Assicurazioni S.r.l.

* * *

Politiche di diversità

La cultura della diversità, da sempre perseguita nel Gruppo Cattolica, nello specifico in relazione all'articolazione degli organi sociali, è ritenuta fondamentale per i benefici che una dialettica tra soggetti con esperienze e temperamenti differenti può esprimere nell'ambito di organi a funzionamento collegiale, con positivi impatti anche sulla sostenibilità dell'attività d'impresa nel medio-lungo periodo. Tali aspetti, peraltro, sono in concreto valorizzati nell'ambito delle riunioni degli organi predetti, condotte in un clima franco e collaborativo, aperto agli interventi e alla discussione, in cui ciascuno è messo in condizione di partecipare attivamente e di esprimere al meglio il proprio potenziale, ciò, anche favorito dai programmi formativi organizzati dalla Società ed estesi a tutti gli esponenti della Società e del Gruppo.

Ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione su tali tematiche, non si è ritenuto, allo stato, di procedere con l'a-

dozione formale di una politica sulla diversità dei componenti il Consiglio medesimo e i Comitati endoconsiliari, avuto riguardo al rinnovo dell'Organo amministrativo che avverrà nel corso dell'Assemblea dei Soci del 12/13 aprile 2019 fermo il rispetto delle disposizioni in tema di diversità contenute nel Codice di Autodisciplina cui Cattolica ha aderito.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (DM n. 220/2011 e art. 36 del DL 6 n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), lo Statuto prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Inoltre i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti degli organi societari e funzionari di vertice di altre compagnie di assicurazione, non controllate o collegate, in concorrenza con la Società, come pure di imprese o gruppi di imprese concorrenti, nonché esponenti aziendali e funzionari di vertice di società controllanti le medesime società di assicurazione e imprese concorrenti. Il divieto non opera nel caso di cooptazione nell'organo amministrativo secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve le medesime disposizioni circa eventuali incompatibilità e decadenze. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione parenti o affini tra loro fino al quarto grado.

Stanti le già incisive disposizioni sopra illustrate, il Consiglio non ha ritenuto di formulare ulteriori indicazioni in materia.

Induction programme

L'induction programme si articola in:

- Programma di informazione su:
 - scenari internazionali;
 - strategia e modello di business;
 - assicurazione e mercati finanziari.

- Programma di aggiornamento specialistico:
 - quadro normativo e requisiti normativi;
 - sistema di governance;
 - analisi economica finanziaria.

Gli interventi svolti e/o allo stato programmati riguardano entrambi gli ambiti, con specifici approfondimenti in tema di *Sistema di Governance, Quadro e Requisiti normativi, Assicurazione e mercati finanziari*.

Nell'ambito del programma di aggiornamento specialistico concernente il "Sistema di Governance" sono inclusi interventi formativi in tema di Modello di Corporate Governance - sistema monistico; la Governance delle politiche di remunerazione e l'Executive compensation.

Per quanto concerne il "Quadro normativo e i requisiti normativi" sono inclusi interventi in tema di Nuovo Codice della Privacy (General Data Protection Regulation): novità della normativa e la loro introduzione in Cattolica; Il Sistema di governo societario nel Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018.

Nell'ambito del programma concernente l'"Assicurazione e mercati finanziari" è incluso un intervento in tema di Principi fondamentali e politiche di Riassicurazione.

I piani formativi, condivisi con l'organo amministrativo, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato, che dalla preliminare individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi conduce alla progettazione e allo sviluppo dell'intervento, sino alla sua effettiva erogazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia in primis nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2018 si sono tenute 24 sedute di Consiglio; la loro durata media è stata di 3 ore e 30 minuti circa⁶.

Per il 2019 sono previste 17 sedute, di cui 5 si sono già tenute.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari,

cui di norma presenziano esponenti della Direzione Generale.

Il Consiglio ha adottato, in data 4 febbraio 2009, un Regolamento per il proprio funzionamento, da ultimo integrato nel mese di febbraio 2013, che disciplina, tra l'altro, le modalità operative adottate per far sì che ai Consiglieri sia fornita un'adeguata informativa sulle materie in trattazione. Le procedure interne pre-consiliari sono oggetto di particolare attenzione,

⁶ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (Segreteria Societaria) e l'adozione di specifiche procedure di convocazione e informativa preventiva.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci entro i tre giorni precedenti a quello fissato per la riunione: ciò, anche al fine di consentire a ciascun Consigliere di valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione all'ordine del giorno, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 2391 Cod. Civ., e di comunicarlo preventivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

È stato inoltre costituito un portale informatico dedicato ad Amministratori e Sindaci e accessibile, previa idonea verifica di sicurezza, per via telematica, attraverso il quale essi possono prendere preventiva visione della documentazione costituente l'informativa in corrispondenza dell'ordine del giorno fissato per la seduta consiliare. Il portale è altresì accessibile in seduta, in ambiente wi-fi protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione fornita a supporto dei vari argomenti in trattazione, attraverso l'utilizzo di un tablet messo a disposizione di ciascuno. Grazie a tali presidi, gli esponenti possono accedere ovunque al portale e alla documentazione ivi conservata.

Nel citato Regolamento è stata attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i manager, cui è affidato il presidio delle questioni poste in trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente, possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

* * *

Il Nuovo Statuto, all'art. 37, precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e budget, e la valutazione del generale andamento della gestione ivi inclusa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede altresì tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 40.1, del Nuovo Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

L'art. 37 del Nuovo Statuto tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione prevede inoltre:

- la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget;
- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui al paragrafo 40.1 del presente Statuto;
- la nomina di uno o più Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei poteri e l'individuazione delle funzioni nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri e la cura della sua adeguatezza nel tempo;
- la valutazione del generale andamento della gestione e la verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la sospensione temporanea, con motivato provvedimento da pubblicare almeno su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'ammissione di nuovi Soci;
- lo stanziamento di un fondo annuo per la promozione dell'immagine della Società in relazione ai principi di sostenibilità e di responsabilità sociale, nonché per contributi di carattere sociale coerenti con le finalità di cui al paragrafo 4.2 del presente Statuto. Tale stanziamento verrà deliberato in sede di budget annuale in correlazione all'andamento economico della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- le decisioni concernenti il rispetto dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS e rivolte alle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa vigente.

Anche in relazione alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 Cod. Civ., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusio-

ne e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter Cod. Civ., il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 48, abbiano la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente reporting predisposto dal Comitato Controllo e Rischi (relativamente al quale si rimanda al Capitolo 10.0).

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 12.0.

Il Consiglio determina la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberati, a' sensi di Statuto, dall'Assemblea. Determina altresì, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari avuto riguardo a quelle previste dal Codice di Autodisciplina. Ciò, in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'art. 39 del Nuovo Statuto introdotta dall'Assemblea in data 28 aprile 2018, efficace a decorrere dalla data di riunione dell'Assemblea convocata in data 12/13 aprile 2019 per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, prevede:

- che ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese - anche predeterminabili dal Consiglio di Amministrazione in misura fissa convenzionale - nonché un compenso determinato dall'Assemblea, sulla cui ripartizione si pronuncia con competenza non delegabile il Consiglio di Amministrazione;
- che l'Assemblea stabilisce un compenso specifico per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è determinato in misura fissa e in uguale misura capitaria, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- che la remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato, ove nominato, e di altre particolari cariche, quali in particolare quelle previste da codici di autodisciplina, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- che agli Amministratori spetta, altresì, una indennità di presenza il cui importo è determinato dall'Assemblea per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni altro Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero da esponenti della Direzione Generale.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardano la Società sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, di norma con cadenza mensile.

Con propria deliberazione, il Consiglio si è riservato per competenza le iniziative di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario – che pertanto comprendono anche quelle inerenti la struttura del Gruppo stesso – individuandole come di seguito indicato:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle operazioni che, attese le indicazioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio:
 - sottoscrizione di aumenti di capitale ovvero acquisti e vendite di azioni e partecipazioni di società, per singola operazione di valore superiore a 5 milioni di euro e tali da creare od eliminare situazioni di collegamento o di controllo;
 - finanziamenti e/o prestazioni di garanzie per importi superiori a 15 milioni;
 - acquisizioni/cessioni di rami d'azienda;
 - emissione di prestiti obbligazionari nonché rimborsi anticipati per prestiti obbligazionari;
 - altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative, siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria;
- le operazioni concluse a condizioni non standard, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato.

Le operazioni di cui sopra, ove ne sia prevista l'effettuazione da parte delle controllate, devono preventivamente essere sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nei primi mesi del 2018 il Consiglio, conformemente alle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina e al Regolamento ISVAP n.20/2008, ha proceduto, internamente e quindi senza avvalersi dell'ausilio di consulenti esterni, all'effettuazione del processo annuale di autovalutazione della struttura e del funzionamento proprio e dei Comitati in cui è articolato, nonché della relativa composizione, traendone un giudizio di complessiva adeguatezza. All'esito del processo di autovalutazione, il Consiglio, con deliberazione del 6 marzo 2018, ha provveduto a un aggiornamento del documento recante gli orientamenti sulle competenze e professionalità.

Per completezza, si evidenzia che a gennaio 2019 è stato compiuto il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo avuto altresì riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS n.38/2018. Tale processo ha visto anche la partecipazione istruttoria del Comitato Nomine, costituito dal Consiglio in data 10 gennaio 2019. Il suddetto Comitato ha definito i termini e le modalità, con l'ausilio di una società terza all'uopo incaricata dallo stesso Consiglio, delle fasi del processo di autovalutazione.

La scelta è stata di procedere all'autovalutazione dei Consiglieri utilizzando questionari, di cui il Comitato ha elaborato

i dati e le informazioni redigendo un'analisi per il Consiglio di Amministrazione contenente anche il giudizio di adeguatezza dello stesso.

In tale occasione, il giudizio è stato di conferma della complessiva adeguatezza dell'organo amministrativo, con alcuni suggerimenti di miglioramento riferibili al funzionamento del Consiglio, che potranno essere utilmente vagliate e considerate, nel nuovo quadro di governance successivo all'Assemblea dei Soci del 12/13 aprile, in sede di elaborazione del nuovo regolamento dell'organo amministrativo.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato Alberto Minali, principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer), per il quale non ricorrono le condizioni di cui al criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina⁷, sono state attribuite le specifiche funzioni e competenze che di seguito si riportano.

L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture; egli, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- promuove, coordina e sovrintende alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- elabora ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- fornisce, tempestivamente, al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- riferisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;

- costituisce, presiede e coordina eventuali comitati operativi infragruppo e richiede agli organi collegiali o alle direzioni delle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni;
- è incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte le relative funzioni.

All'Amministratore Delegato compete, inoltre, l'esercizio dei seguenti poteri:

- istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte dei Direttori Generali, ferma la facoltà di darvi direttamente esecuzione;
- proporre le deliberazioni di competenza del Comitato Esecutivo;
- sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
- coordinare e sovrintendere l'attività dei Direttori Generali relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
- verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
- adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi riferendone comunque tempestivamente al Comitato Esecutivo;
- provvedere circa le materie di cui ai punti 1, 2, 3 relativi ai poteri delegati al Comitato Esecutivo fino alla soglia mini-

⁷ Si riporta per completezza il dettato del criterio 2.C.5 del Codice: "Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A)".

ma ivi indicata e provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie;

- sovrintendere le operazioni finanziarie correnti ed ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia o atto non ricompreso nelle attribuzioni di cui sopra ove non riservati al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili ex lege, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali né ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali, salvo quanto infra precisato. Non è pertanto qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer).

Ove ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Presidente della Società, su proposta dell'Amministratore Delegato e ove non sia possibile od opportuno convocare tempestivamente il Comitato Esecutivo, può adottare ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, ovvero attribuita, in via esclusiva, al Comitato Esecutivo, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo nella cui competenza rientra la determinazione da adottare, comunque riferendo al predetto organo nella prima adunanza utile successiva. Si dà atto che l'utilizzo della predetta facoltà è del tutto sporadico, confermandosi quindi il Presidente come amministratore non esecutivo.

Oltre alle attribuzioni proprie del ruolo, si segnala che al Presidente è affidata l'impostazione della comunicazione istitu-

zionale, la cura delle relazioni esterne e dei rapporti con i Soci e le loro associazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura e sorveglia il corretto funzionamento degli organi societari e segue l'andamento della Società.

Egli convoca e presiede le adunanze dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e degli altri Comitati eventualmente nominati all'interno del Consiglio di Amministrazione che siano dallo stesso presieduti, ove consentito e secondo quanto previsto dalle relative disposizioni, con compiti di impulso e di coordinamento. Il Presidente fissa l'ordine del giorno delle adunanze degli organi amministrativi collegiali, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie all'ordine del giorno vengano, nei modi opportuni e secondo la specifica procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, fornite a tutti i Consiglieri.

Al Presidente, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, spettano le seguenti attribuzioni:

1. esaminare, preliminarmente alla convocazione ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, anche, se del caso, con l'Amministratore Delegato e/o con i Direttori Generali, le materie oggetto di informativa da parte degli Organi Delegati e/o dei Direttori Generali e predisporre la preparazione e/o l'invio preventivo della documentazione in ordine alle specifiche determinazioni di competenza degli organi collegiali, tenendo conto della natura delle materie iscritte all'ordine del giorno e delle esigenze di riservatezza richieste per il trattamento di determinate informazioni;
2. acquisire informazioni, preliminarmente ad ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamata ad esaminare e deliberare in merito ai documenti contabili societari, dall'Amministratore Delegato, dai Direttori Generali e dal Dirigente preposto alla redazione dei predetti documenti contabili societari, circa le problematiche di maggior rilievo afferenti alle comunicazioni di carattere finanziario riguardanti la Società, disponendo, anche per il tramite dei Direttori Generali e del Dirigente di cui sopra, quanto opportuno affinché venga data adeguata e, se del caso, preventiva evidenza a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione;
3. seguire l'andamento generale del Gruppo, mediante periodici contatti con i Presidenti delle società controllate, anche acquisendo, ove opportuno, informazioni dall'Alta Direzione delle stesse;
4. acquisire, tramite l'Amministratore Delegato e le Direzioni generali e, se del caso, convocando i Dirigenti preposti alle specifiche aree o funzioni, ogni dato o documento relativo all'attività sociale, ritenuto utile od opportuno ai fini del migliore espletamento delle proprie funzioni, anche avvalendosi dell'opera del Segretario del Consiglio di Amministrazione;

5. curare e predisporre, anche, ove opportuno, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato e/o dei Direttori Generali, la circolazione, all'interno degli organi sociali e degli eventuali comitati interni costituiti, di adeguati e tempestivi flussi informativi concernenti le tematiche d'interesse dei predetti organi sociali e comitati;
6. sorvegliare circa le forme, le modalità ed i contenuti delle comunicazioni e delle informazioni di legge o ritenute opportune destinate al mercato o alle Autorità competenti, previo concerto con l'Amministratore Delegato e/o con i Direttori Generali, nonché sovrintendere i rapporti con le predette Autorità e con gli organismi istituzionali pubblici;
7. curare i rapporti con i soci e le loro Associazioni rappresentative;
8. attendere alle relazioni esterne della Società;
9. delineare le strategie di comunicazione istituzionale della Società.

Quando ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Presidente della Società, su proposta dell'Amministratore Delegato e ove non sia possibile od opportuno convocare tempestivamente il Comitato Esecutivo, può adottare ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, ovvero attribuita, in via esclusiva, al Comitato Esecutivo, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo nella cui competenza rientra la determinazione da adottare e, comunque, riferendo al predetto organo nella prima adunanza utile successiva. In caso di assenza od impedimento per qualsiasi ragione o causa del Presidente, le sue funzioni, anche in via d'urgenza, sono esercitate dal Vice Presidente Vicario.

Comitato Esecutivo

A' sensi dello Statuto vigente, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio e l'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è completato da due ulteriori Consiglieri individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico regolamento di funzionamento del Comitato Esecutivo.

Nel 2018 si sono tenute 15 sedute del Comitato; la loro durata media è stata di circa 59 minuti⁸.

Si ricorda che le modifiche statutarie approvate lo scorso 28 aprile 2018 hanno soppresso il Comitato Esecutivo con effetto dalla data dell'Assemblea dei Soci del 12/13 aprile 2019.

* * *

Il Comitato Esecutivo può istruire, su delega del Consiglio di Amministrazione, le determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, precisandosi che quelli di cui ai punti 1, 2 e 3, non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le controversie ad essi connesse:

1. autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
2. autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
3. autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a 15.000.000 (quindicimilioni/00), oltre a spese;
4. autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia a uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00), purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
5. disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
6. approvare accordi integrativi aziendali;
7. approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;
8. deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e licenziamento di Dirigenti, fatti salvi i Direttori Generali e gli eventuali Condirettori e Vice Direttori Generali;
9. designare amministratori e membri di organi di controllo in società controllate o soltanto partecipate da Cattolica, ove non vi provveda il Consiglio di Amministrazione.

Quando ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può altresì adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo a esso nella prima adunanza utile successiva.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato ovvero del/i Diretto-

⁸ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

re/i Generale/i, cui, per i rispettivi ambiti di competenza infra descritti, è comunque affidata la gestione corrente della Società.

Per completezza di informazione si rappresenta che la Società a seguito delle modifiche dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 28 aprile 2018, efficace a decorrere dalla data di riunione dell'Assemblea convocata in data 12/13 aprile 2019, sarà amministrata secondo il sistema monistico di amministrazione e controllo, da un Consiglio di Amministrazione composto da 17 membri, all'interno del quale è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 membri. Il Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei voti degli Amministratori in carica, provvederà alla nomina, tra i suoi membri, del Presidente, del Vice Presidente Vicario, di un altro Vice Presidente e di un Segretario, e alla loro revoca. Con le stesse modalità potrà nominare tra i suoi componenti un Amministratore Delegato e può provvedere in qualsiasi momento alla sua revoca.

Il Consiglio di Amministrazione potrà costituire al proprio interno:

- a) un Comitato Controllo e Rischi composto da 3 o 5 membri;
- b) un Comitato per la Remunerazione composto da 3 o 5 membri;
- c) un Comitato per le Nomine composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente Vicario e da altri 3 Amministratori;
- d) un Comitato Parti Correlate composto da 3 membri;
- e) gli altri Comitati nel rispetto della normativa vigente ovvero comunque deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le deleghe attribuite ai Direttori Generali in carica al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha conferito in data 26 aprile 2018, con decorrenza dal 2 maggio 2018, al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale Area Tecnica e Operations con responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations.

Il dottor Valter Trevisani si affianca al Direttore Generale Carlo Ferraresi, responsabile per i Mercati e i Canali Distributivi del Gruppo Cattolica.

* * *

Direttore Generale - "Direzione Generale Area Tecnica e Operations"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale che presidia la "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" è responsabile sia della gestione assicurativa del Gruppo - di cui super-

visiona le attività in tutti gli aspetti di prodotto (compresa la tariffazione), assuntivi e liquidativi - sia delle attività di Operations - tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *information technology, business operations*, servizi generali - oltre che preposto alle rispettive strutture organizzative. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Competono al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
- presidiare le attività di gestione del canale broker;
- presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
- presidiare l'applicazione delle politiche di sottoscrizione (vita e danni) e di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione ai rischi;
- presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
- presidiare le attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo dei prodotti, e concorrere alla definizione del relativo piano;
- presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
- definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;
- sovrintendere alla gestione dei sistemi informativi collaborando alla definizione di strategie ed obiettivi.

Con specifico riferimento agli affari assicurativi e riassicurativi, il Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations", relativamente alle aree di propria competenza, provvede alle seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- assunzione di rischi, per rischio assicurato, entro il limite di euro 70.000.000,00, al netto delle cessioni in rias-

sicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, sia per i rami "danni" che per i rami "vita";

- liquidazione e pagamento di sinistri relativi a polizze nei rami "danni", per importi sino a euro 10.000.000;
- liquidazione e pagamento di prestazioni relative a polizze nei rami "vita";
- pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza di polizze.

In relazione a tutti gli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il l'Amministratore Delegato, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations", in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" e nel presupposto

che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" esercita i poteri del Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

* * *

Direttore Generale - "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" presidia le reti commerciali di Gruppo. Gli viene attribuita la responsabilità e la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione, ad esclusione dei broker. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Competono al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare le attività legate all'analisi dei bisogni del cliente relativa al concept di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all'attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita e l'esplorazione di nuovi mercati e di nuove opportunità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato.

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito l'Amministratore Delegato, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi", in qualità di componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale "Direzione Generale Area Tecnica e Operations" esercita i poteri del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

* * *

Deleghe Vice Direttori Generali

Deleghe del Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer (CFO)

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, alla Vice Direzione Generale del CFO, che riporta all'Amministratore Delegato, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, *Capital Management*, *Investor Relations*, *Corporate Finance* e *Financial Legal*, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio.

Rientrano in particolare nelle competenze della Vice Direzione Generale del CFO:

- supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle opportunità di crescita esterna e nella definizione delle operazioni straordinarie e dei progetti strategici: gestione di tutte le operazioni di M&A e presidio di tutte le partecipazioni di minoranza in portafoglio, curando ogni attività inerente e conseguente;
- gestire le strategie e gli strumenti di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria e governare le relazioni con le Agenzie di Ratings;
- supportare lo sviluppo e il monitoraggio del piano strategico d'impresa e del budgeting operativo nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e monitorare la performance economico/finanziaria del Gruppo e l'andamento del capitale disponibile, attraverso il governo del processo di budgeting annuale e di monitoraggio costante degli andamenti di business e gestionali e delle politiche di Capital Management;
- presidiare la redazione del bilancio individuale e consolidato, per la Capogruppo e per le partecipate, garantendo la corretta applicazione dei principi contabili, e gli adempimenti amministrativi e di bilancio nel rispetto della normativa vigente;
- curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi di Vigilanza;
- presidiare la corretta valutazione delle riserve tecniche (bilanci/piani/ORSA e proiezioni), attraverso l'applicazione di metodi statistico-attuariali e predisporre le relazioni tecniche sulle riserve Solvency II, sul rendimento prevedibile, sulle riserve di riassicurazione attiva e le statistiche di vigilanza di pertinenza. Coordinare l'attività di valutazione

del valore della nuova produzione (NBV), del valore del portafoglio (Value in force), delle proiezioni dei conti tecnici, delle valutazioni inerenti rendimento prevedibile e ALM.

Per la quantificazione delle limitazioni dei poteri di rappresentanza e le modalità del loro esercizio, si rimanda alle procure in essere.

* * *

Deleghe del Vice Direttore Generale "Danni Non Auto" e "Riassicurazione"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, al Vice Direttore Generale Danni Non Auto e Riassicurazione, che riporta al Direttore Generale Area Tecnica e Operations, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti le Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Rientrano in particolare nelle competenze del Vice Direttore Generale "Danni Non Auto e Riassicurazione":

- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nello sviluppo delle attività inerenti l'area di business Danni Non Auto per le Unit Retail, Aziende, Agricoltura, Rischi Speciali, Specialty Line ed è responsabile del business veicolato dal canale broker;
- partecipare alla definizione del piano prodotti danni ed in particolare nel presidio delle attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
- supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nel presidio del processo assuntivo danni;

→ supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nel presidio delle strategie riassicurative ed altre tecniche di mitigazione dei rischi;

→ supportare il Direttore Generale Area Tecnica e Operations nella definizione delle condizioni contrattuali e tariffarie per il ramo danni;

→ gestire il processo gare.

Per la quantificazione delle limitazioni dei poteri di rappresentanza e le modalità del loro esercizio, si rimanda alle procure in essere.

* * *

Informativa al Consiglio

Conformemente all'art. 2381 Cod. Civ., lo Statuto prevede che gli organi delegati informino il Consiglio circa l'attività svolta nell'adunanza consiliare immediatamente successiva e comunque con cadenza almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo e/o del Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute. Relativamente alla gestione operativa, ciò ha luogo principalmente in occasione della presentazione delle sintesi contabili periodiche.

Anche in relazione a quanto disposto dal citato art. 2381 Cod. Civ., si segnala altresì che è prevista una specifica informativa al Consiglio di Amministrazione, di norma mensile, relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, stante la presenza di un Amministratore Delegato, qualificabile come amministratore esecutivo, e i contenuti

dell'effettiva operatività del Comitato Esecutivo, i componenti il Consiglio diversi dall'Amministratore Delegato sono considerati non esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Alla data del 31 dicembre 2018, su 18 Consiglieri in carica, 10 erano qualificati come indipendenti ai sensi del Codice⁹.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti, unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare.

Relativamente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina circa il numero minimo di amministratori indipendenti (almeno due per le società come Cattolica), la Società si presenta con una situazione come sopra indicato già conforme alle previsioni del Codice. Il Consiglio si è comunque impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte a' sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza appunto di amministratori indipendenti.

Circa infine l'auspicio, espresso nel Codice, che gli amministratori indipendenti si impegnino a mantenere tale qualità per tutto il mandato e, in caso di suo sopravvenuto venir meno, a dimettersi, il Consiglio, allo stato, ha ritenuto opportuno rimettersi in merito ad eventuali valutazioni individuali.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti, allo stato non è stato individuato un lead independent director.

Nelle varie delibere di adeguamento al Codice di Autodisciplina, è stata comunque prevista la facoltà per gli amministratori indipendenti di provvedervi direttamente, ove dagli stessi ritenuto opportuno.

⁹ Sul punto si rimanda alla nota (4) del presente Documento.

5

TRATTAMENTO
DELLE
INFORMAZIONI
SOCIETARIE

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione da tempo ha ritenuto opportuno adottare in merito specifiche procedure. Le stesse sono state progressivamente aggiornate, al fine di adeguarle a prescrizioni normative sopravvenute - da ultimo, avuto riguardo al Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e relative disposizioni attuative - nonché alla luce dell'esperienza maturata.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società¹⁰, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la sua eventuale comunicazione al pubblico.

I comunicati stampa sono pubblicati sul sito internet della Società.

¹⁰ Il documento è reperibile al link "www.cattolica.it/codice-di-comportamento".

6

COMITATI INTERNI
AL CONSIGLIO
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera d), TUF)

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo Societario;
- il Comitato Investimenti;
- il Comitato per le Nomine (istituito in data 10/01/2019).

Il Consiglio può formare al proprio interno Commissioni transitorie, determinandone la composizione, come previsto dall'art. 46 del Nuovo Statuto.

In sede di autovalutazione, è previsto di valutare l'adeguatezza dell'articolazione dei Comitati endo-consiliari, allo stato confermata.

Si precisa che alle sedute dei Comitati sopra indicati partecipano il Segretario pro tempore del Consiglio di Amministrazione in qualità di Segretario dei Comitati, coadiuvato in tale funzione da personale della Società, nonché collaboratori della Società (di massima dirigenti) responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della Relazione.

Tutti i Comitati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

* * *

Comitato per il Governo Societario

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il Governo Societario. Il Comitato per il Governo Societario ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 ottobre 2018, ha approvato le modifiche al Regolamento del Comitato per il Governo Societario per attribuire allo stesso Comitato funzioni propositive e consultive anche in tema di Corporate Social Responsibility modificandone la denominazione in Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità. Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vice Presidente Vicario, dal Vice Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La presenza di eventuali soggetti, anche esterni alla Società, viene disposta dal Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di volta in volta sulla base delle materie trattate nella riunione.

Alle riunioni del Comitato può intervenire il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Nel corso del 2018 il Comitato per il Governo Societario si è riunito 8 volte.

* * *

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti, istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2016, ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti finanziari e immobiliari della Società, in conformità con le disposizioni legislative, regolamentari e statutarie pro tempore vigenti e con le linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Investimenti è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso di competenze adeguate allo svolgimento della funzione, avuto anche riguardo alle

varie tipologie di investimenti. Attualmente, oltre al Presidente Paolo Bedoni e all'Amministratore Delegato Alberto Minali, vi siedono i Consiglieri Giovanni Maccagnani, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pilade Riello e Manfredi Turchetti.

Alle riunioni del Comitato partecipano di norma il/i Direttore/i Generale/i, il Chief Financial Officer (CFO) e il Chief Investment Officer (CIO), oltre al Responsabile Investimenti e al Direttore Generale della controllata Cattolica Immobiliare. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Nel corso del 2018 il Comitato Investimenti si è riunito 9 volte.

7

COMITATO
PER LE
NOMINE

7 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 Gennaio 2019, ha costituito il Comitato per le Nomine che, ai sensi dell'art. 46 del Nuovo Statuto, è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente vicario e da altri tre Amministratori nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Comitato sono in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice.

Il Regolamento del Comitato prevede che lo stesso formuli pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprima raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina.

È previsto che il Comitato proponga al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione.

Oltre a quelli descritti sopra, al Comitato spettano i seguenti compiti e funzioni:

- provvedere all'istruttoria per la composizione delle liste di amministratori da nominarsi da parte dell'Assemblea dei Soci, esprimendo il proprio parere sui requisiti di professionalità da richiedersi in capo ai candidati;
- esprimere il proprio parere relativamente:
 - alla composizione e alla presidenza dei comitati endo-consiliari, salvo quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti interni;

- alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Delegato, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del D.lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi;
- alla nomina e alla revoca dei dirigenti con funzioni strategiche e dei responsabili delle funzioni di controllo;
- alla Politica di Gruppo in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti societari, nonché circa il numero massimo di incarichi societari assumibili presso altre società od enti;
- al processo di autovalutazione, anche circa la complessiva rispondenza qualitativa e quantitativa dell'organo, esprimendosi in particolare sulle modalità di conduzione dell'autovalutazione, elaborandone gli esiti in vista della loro presentazione all'organo amministrativo e avvalendosi delle opportune consulenze;
- al processo di definizione di piani di successione nelle posizioni societarie e dirigenziali apicali;
- alla composizione quali quantitativa degli organi delle società controllate.

Il Comitato è composto dai Consiglieri:

- | | |
|----------------------|--------------|
| • Paolo Bedoni | Presidente |
| • Aldo Poli | |
| • Bettina Campedelli | indipendente |
| • Chiara Dè Stefani | indipendente |
| • Nerino Chemello | indipendente |



COMITATO
PER LA
REMUNERAZIONE

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative di Gruppo, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

È composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un altro membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente; possono esservi invitati altri componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, altri componenti della struttura, un componente dell'organismo di vigilanza ex D. lgs. n. 231/2001, anche con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Il Comitato può avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente assistenza al dipartimento per le risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche sotto forma di consulenza o servizi di significatività tale da comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto dai Consiglieri:

- Luigi Mion, Presidente e, come sopra precisato, indipendente;
- Paola Grossi, indipendente;
- Alessandro Lai.

Le caratteristiche personali e professionali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della loro nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Gli Amministratori si astengono, ovvero si assentano, in caso di deliberazioni relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso del 2018, si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e venti minuti¹¹. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni è stato invitato il Presidente del Collegio Sindacale, che ha presenziato personalmente a tutte le riunioni (ad una di esse hanno partecipato anche i due Sindaci Effettivi). Nel corso del 2019 ad oggi sono state tenute 5 sedute.

Al Comitato per la Remunerazione competono, nello specifico, le seguenti attività:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (ii) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere agli esponenti e dirigenti con speciali funzioni, nonché ai componenti di comitati e organismi;
- (iv) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;

¹¹ Per le partecipazioni personali si rinvia alla Tabella 2.

- (v) effettuare gli eventuali specifici approfondimenti di volta in volta richiesti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato in materia di remunerazioni;
- (vi) istruire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti le proposte in materia di compensi, remunerazioni e incentivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- (vii) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento CONSOB per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci;
- (viii) formulare parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- (ix) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari.

Al Comitato spettano anche, in ottemperanza alle previsioni del Regolamento ISVAP 39 del 9 giugno 2011, recepite nel Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018 le seguenti funzioni:

- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa;
- verificare, nel caso che l'impresa si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, che gli stessi non prestino contemporaneamente altri servizi di consulenza agli amministratori o ai soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2018: (i) ha esaminato le politiche di remunerazione di cui al citato Regolamento ISVAP n. 39/2011; (ii) ha esaminato la proposta di determinazione del trattamento da riconoscere al Direttore Generale in occasione della cessazione della rispettiva carica; ha esaminato inoltre le proposte relative alle condizioni economiche e alla componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato e del nuovo Direttore Generale; (iii) ha esaminato, ai fini del rinnovo del Collegio Sindacale, la proposta di determinazione dei compensi dei componenti.

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi dei consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui ha usufruito - previa verifica dell'indipendenza del consulente - al fine di ottenere una validazione complessiva delle politiche di remunerazione.

Non è stata sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

9

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con il Regolamento ISVAP n. 39/2011 l'Autorità di Vigilanza del settore ha disciplinato le politiche di remunerazione nelle compagnie di assicurazione. La disciplina in tema di remunerazioni è oggi contenuta nel Regolamento IVASS n. 38 emanato in data 3 luglio 2018, che ha abrogato il precedente Regolamento ISVAP n. 39 e recepisce in parte le disposizioni del Codice con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea, e al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-ter del TUF, come modificato dal D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l'Assemblea.

Si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l'Assemblea a partire dal 2012 per i profili di merito della politica di remunerazione.

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Relativamente alla posizione dell'attuale Amministratore Delegato Alberto Minali, nelle intese raggiunte all'atto della nomina - intervenuta il 1° giugno 2017 - e tuttora vigenti, è previsto un trattamento di fine mandato di importo pari al 15% del totale delle remunerazioni lorde percepite, a qualunque titolo, nel corso dell'esercizio delle cariche di Consigliere e Amministratore Delegato. È altresì previsto un premio di fine mandato alla cessazione delle cariche pari a due volte l'emolumento complessivo erogabile annuo, comprensivo delle quote variabili, previsto al momento della cessazione medesima¹².

¹² L'importo non sarà dovuto qualora la cessazione dall'incarico derivi da revoca delle deleghe o da revoca dell'amministratore, in entrambi i casi per giusta causa, o da dimissioni volontarie (salvo il caso in cui le dimissioni derivino da giusta causa addebitabile alla Società).

10

COMITATO
CONTROLLO
E RISCHI

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, alla verifica della sua adeguatezza e funzionamento, all'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e ad altre specifiche materie a ciò attinenti; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie. È composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza qualificati come indipendenti. Almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da quest'ultimo designato, nonché, di norma, l'Amministratore Delegato, il Chief Risk Officer, il responsabile della funzione di Audit e i responsabili delle altre funzioni di controllo interno. Alle riunioni possono essere altresì invitati i Consiglieri delle società controllate (per lo svolgimento delle attività identificate nella delibera sul sistema di propensione al rischio come di competenza del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo), altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, un componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, altri componenti della struttura aziendale. Possono inoltre richiedere di parteciparvi il/i Direttore/i Generale/i. Nelle riunioni riguardanti il monitoraggio della delibera di propensione al rischio - emanata in attuazione della Politica di gestione dei rischi della Compagnia e in ottemperanza alla Direttiva Solvency II - e la valutazione delle azioni correttive necessarie, l'Alta Direzione della Società è rappresentata da almeno uno dei suoi membri, salvo diversa determinazione del Comitato.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro

dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Il Comitato Controllo e Rischi è attualmente composto dai Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente e, in linea con quanto sopra riferito, indipendente;
- Barbara Blasevich;
- Angelo Nardi, indipendente.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse. Nel corso del 2018 il Comitato si è riunito 19 volte. La durata media delle riunioni è stata di due ore e 22 minuti¹³. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni hanno partecipato i responsabili delle Funzioni di controllo interno, i componenti il Collegio Sindacale e, a talune delle stesse, l'Amministratore Delegato nonché i Direttori Generali. Per il 2019 sono programmate 18 riunioni, di cui 5 già si sono tenute.

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato, si segnalano:

- (i) esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a:
 - a. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
 - b. valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - c. approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro - ove previsto - predisposto dai Responsabili delle Funzioni di controllo interno, sentiti il collegio sindacale e l'Amministratore Delegato;

¹³ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

- d. descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e. valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f. nominare i responsabili delle Funzioni di controllo interno, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali, nonché disporre circa la loro revoca; con riferimento al responsabile della Funzione di Revisione Interna, il parere reso deve essere favorevole;
- (ii) coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione:
- a. nella definizione delle direttive, anche a livello di Gruppo, in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
- b. nelle valutazioni e nelle decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- c. valutando, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d. esprimendo pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, valutando scenari e ipotesi utilizzate per gli stress test e i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
- e. esaminando le relazioni periodiche delle Funzioni di controllo interno;
- f. monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di controllo interno;
- g. riferendo, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
- h. nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- i. supervisionando il rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice di Comportamento Aziendale;
- j. verificando che alle Funzioni di controllo interno siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate per l'esercizio dei loro compiti;
- k. nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori Generali;
- (iii) proporre e istruire per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;
- (iv) esaminare:
- le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensibilità al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;
 - le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio, ai fini dell'attività di cui al precedente punto (iii);
 - in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare e analizzare proposte/soluzioni alternative;
 - le relazioni sui reclami, svolgendo le relative osservazioni e proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali determinazioni da assumere;
- (v) suggerire all'organo amministrativo, avuto riguardo agli ambiti di propria specifica competenza, le opportune iniziative per la gestione delle problematiche e delle criticità di cui ha ricevuto segnalazione;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari, e in particolare (elenco esemplificativo e non esaustivo):
- presidia l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;
 - verifica il sistema delle deleghe di poteri e l'esercizio dei poteri delegati, nonché l'attuazione di un'appropriata separazione di funzioni;
 - monitora periodicamente l'effettuazione dei piani programmati dalle Funzioni di controllo interno;
 - supporta il Consiglio nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo di Own Risk and Solvency Assessment (ORSA).
- Relativamente alle controllate, la verifica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabilità dei rispettivi organi amministrativi. Al Comitato, inoltre, possono essere attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle Funzioni di controllo interno, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società secondo decisione del Comitato stesso, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

Le sedute del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate. Al di là di quanto indicato al punto ii), lettera g), è altresì previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato. Il Presidente del Comitato riferisce comunque al Consiglio di Amministrazione in merito a ogni richiesta o esigenza relativa all'attività del Comitato che venisse formulata in sede consiliare ovvero allorché lo stesso Presidente del Comitato lo ritenesse opportuno.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo disponga di un budget di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

Le attività svolte nel corso del 2018 hanno riguardato:

1. Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;

- valutazione delle procedure di controllo adottate;
- valutazione del livello di autonomia e dell'adeguatezza delle risorse assegnate alle Funzioni di controllo.

2. Esame di:

- piani annuali di lavoro delle Funzioni di controllo interno e loro aggiornamento;
- report periodici delle Funzioni di controllo interno;
- relazione sui reclami.

3. Espressione di pareri su:

- conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;
- individuazione e presidio dei rischi aziendali;
- progettazione e gestione del sistema di controllo interno.

4. Valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato negli aspetti di maggiore significatività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Processi di governance e documenti societari;
2. Processi di pianificazione strategica (valutazione in ottica di Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi);
3. Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi;
4. Processi di Reporting finanziario.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

11

SISTEMA
DI CONTROLLO
INTERNO
E GESTIONE DEI RISCHI

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Autodisciplina, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private nonché da quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento ISVAP n. 20/2008 sostituito dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Il sistema dei controlli interni (d'ora in avanti anche il "Sistema"), integrato all'interno del sistema di governo societario, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

La Società, in veste di Capogruppo, richiede alle sue controllate di conformarsi alle guidelines in materia di sistema di controllo interno impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- pervasività e univocità, così come descritte dall'articolazione dei livelli di controllo di cui infra;
- separazione dei compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, sì da evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su una singola persona o struttura;
- formalizzazione degli atti: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- cultura del controllo interno: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in primis dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri stakeholders.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta.

→ **Primo livello.** Rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell'ambito dell'attività di back-office. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa. La funzione organizzativa preposta della Società supporta la descrizione e l'implementazione di tale sistema.

→ **Secondo livello.** Tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente all'organo direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private, come da ultimo modificato dal D.Lgs. del 12 maggio 2015, n. 74: la funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), la funzione di Verifica della Conformità (Compliance) e la Funzione Attuariale. Ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali sono la funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del Reg. ISVAP n. 41/2012 nelle imprese assicurative esercenti i rami vita, ed il Dirigente preposto ai documenti contabili societari, istituito ai sensi del D. Lgs n. 58/98 (Testo Unico della Finanza).

→ **Terzo livello.** Fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno attraverso valutazioni indipendenti. Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema e le sue necessità di adeguamento, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, la Società ha istituito le funzioni di controllo Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale collocandole a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, con il coordinamento del Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo¹⁴, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato nella sua funzione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno ai sensi della disposizione 7.C.4 del Codice di Autodisciplina degli Emittenti, al fine di operare in maniera coordinata evitando sovrapposizioni e garantendo la più efficace gestione integrata dei rischi aziendali. La Funzione Antiriciclaggio risponde gerarchicamente al Chief Risk Officer.

Per le Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Capogruppo onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il criterio 7.C.1 del Codice di Autodisciplina attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, svolge tale compito mediante l'approvazione della politica sul sistema di controllo interno, predisposta ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera d), del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze ed attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Audit.

* * *

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo, un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- 2) definizione del livello di propensione al rischio;
- 3) definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- 4) definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- 5) metodologie di misurazione dei rischi.

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Gestione dei Rischi, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (Risk Owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli

¹⁴ Ad inizio 2019 il ruolo di C.R.O. è stato soppresso nell'intento di perseguire un rapporto ancora più diretto delle Funzioni di Controllo verso l'organo consiliare.

eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 (ora Regolamento IVASS n. 38/2018), opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II. Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono oggetto di studio e analisi i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto e il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Definizione del livello di propensione al rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la propensione al rischio di medio-lungo termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La propensione al rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation.

3) Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, dei Soci e, più in generale, dei diversi stakeholder della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.).

4) Definizione e assegnazione dei limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il concorso della Funzione di Gestione dei Rischi.

5) Metodologie di valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Gestione dei Rischi si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2018 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

All'Amministratore Delegato compete il presidio del Sistema di controllo e di gestione dei rischi e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli sono conferiti tutti i poteri che gli consentono di adempiere a tutte queste attività di controllo.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche, anche degli organi o Funzioni di controllo interno, partecipando a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Di-

rigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa richiedere di partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'Autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Con decorrenza dal 3 aprile 2018 Fabio Bastia è subentrato quale responsabile della Funzione di Internal Auditing al dimissionario Enrico Parretta. Il nuovo responsabile della Funzione di Internal Audit è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

La Funzione di Internal Audit valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Adotta un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento interno e ai principi di deontologia professionale, in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. La funzione adotta inoltre un sistema di gestione della qualità ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2015.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa ed è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché delle altre funzioni fondamentali. Al responsabile della Funzione non sono affidati ruoli operativi.

I compiti, le responsabilità e le modalità operative della Funzione sono stabilite dalla politica di revisione interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede tra l'altro libertà di accesso per gli incaricati a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di controllo, incluse le informazioni utili relative alle strutture periferiche, alla rete di vendita e quelle per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

Il responsabile della Funzione predispone il programma annuale di internal audit applicando un criterio di risk based approach, che permette l'individuazione delle aree da

sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con la mappatura dei principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano include anche le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi e un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste; è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Il responsabile rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione previsto per i dirigenti in conformità con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci. L'assegnazione al responsabile del budget delle risorse economiche, umane e tecnologiche è effettuata in modo adeguato alla natura, alla portata, alla complessità e agli obiettivi di sviluppo dell'impresa e del gruppo, in coerenza con il perseguimento delle finalità di valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e governo societario esplicitate nel piano di audit annuale. Le risorse finanziarie sono definite nell'ambito del processo di budgeting aziendale e afferiscono principalmente alla spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

Con riferimento all'esercizio 2018, in conformità con gli standard interni stabiliti dalla politica della Funzione, il responsabile ha presentato all'organo amministrativo, direttivo e di controllo, previa trasmissione al Comitato Controllo e Rischi, i report trimestrali e la relazione annuale che riepilogano, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Le verifiche hanno riguardato, in linea con il piano di audit, sia i processi aziendali direzionali, quali a mero titolo di esempio le procedure organizzative, finalizzate anche a verificare la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, sia i processi periferici, quali il collocamento dei prodotti assicurativi da parte delle reti distributive e la liquidazione dei sinistri da parte degli uffici dedicati.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare del 26 aprile 2018, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 11 luglio 2014. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario del Gruppo.

Nel corso dell'anno oltre all'aggiornamento del modello Organizzativo di Cattolica, sono stati aggiornati i Modelli delle seguenti Società Controllate: ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni.

Si prevede che, ragionevolmente, entro il primo semestre 2019 saranno aggiornati i Modelli Organizzativi delle altre Società controllate del Gruppo.

Il progetto di aggiornamento è stato coordinato dalla Funzione di Verifica della Conformità e dall'Organizzazione con il supporto di primaria società di consulenza.

L'intervento in oggetto è stato suddiviso in tre fasi: una prima fase relativa ad una preliminare valutazione circa la modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase di identificazione puntuale delle necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase di redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello delle Società coinvolte dalla progettualità.

Tale progettualità ha interessato in primo luogo i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli process owner, per condivisione e allineamento.

Nel corso del 2018, la Società ha concluso e organizzato il corso di formazione obbligatoria ex D.Lgs. 231/2001, su piattaforma, rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo Cattolica.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di Service e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista" (per la Capogruppo vi è un Presidente esterno, un altro membro esterno e due componenti interni, id est i responsabili pro tempore delle Funzioni di Revisione Interna e di Verifica della Conformità);
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Circa quanto indicato nel Codice in ordine allo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal Collegio Sindacale e che la presenza di un ulteriore "organo" di controllo, pur ponendo l'esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata è Deloitte & Touche S.p.A. Il relativo mandato, per gli esercizi 2012-2020, è stato approvato, su proposta del Collegio Sindacale, nell'Assemblea del 21 aprile 2012.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica Enrico Mattioli, che riveste altresì il ruolo di Chief Financial Officer, è stato nominato con delibera consiliare del 28 gennaio 2018; sino a tale data, analogo ruolo è stato ricoperto dal Direttore Generale Marco Cardinaletti.

Al Dirigente Preposto compete la definizione, d'intesa con l'Alta Direzione, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, per ciò avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento

della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

Con riferimento ad altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle direttive sul sistema di controllo interno, ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra i Collegi sindacali delle società del Gruppo, nonché riunioni collegiali degli organi e delle Funzioni di controllo interno, attivate dal Collegio Sindacale. Il collegamento delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare su base

trimestrale alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le medesime Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

12

INTERESSI
DEGLI AMMINISTRATORI
E OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato interno all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 20 dicembre 2016 e consultabile sul sito internet della Società¹⁵, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa.

Nel rinviare a detto documento per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate ad hoc, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto interamente da amministratori riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per la Remunerazione;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. whitewash), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (quorum costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi i 250 mila euro;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b);
 - d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni e di monitoraggio trimestrale ex post delle operazioni poste in essere che non sono assoggettate all'istruttoria preventiva.

Nel corso dell'anno 2018, hanno svolto le funzioni di Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Giovanni Maccagnani e di componenti i Consiglieri Bettina Campedelli e Paola Ferroli, tutti attualmente in carica nei rispettivi ruoli.

Nel corso del 2018, il Comitato si è riunito 5 volte.

Si segnala inoltre che la materia è in parte regolata anche dal Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi, che ha sostituito, con effetto 1° dicembre 2016, il precedente Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008, n. 25.

Si segnala infine che, ferma e ribadita la responsabilità in capo a ciascun Consigliere di informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulla sussistenza di un eventuale interesse, per conto proprio o di terzi, su una determinata operazione, ai sensi dell'art. 2391 Cod. Civ., il Consiglio di Amministrazione ha approvato in materia una specifica procedura.

Tale procedura prevede che, all'atto della preventiva messa a disposizione della documentazione relativa a ciascuna seduta, disciplinata anche dal Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, allo scopo integrato, gli Amministratori procedono a valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione, dandone informazione agli altri Consiglieri e al Collegio Sindacale mediante l'invio, su supporto informatico o cartaceo, di uno specifico format di segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

È fatta comunque salva la possibilità, prevista ai sensi di legge, che il Consigliere provveda all'obbligo informativo al più tardi in sede di Consiglio, all'introduzione della trattazione del punto relativo ad una determinata operazione in cui l'Amministratore rilevi la sussistenza di un interesse per conto proprio o altrui.

¹⁵ La procedura è reperibile al link "www.cattolica.it/parti-correlate".

13

NOMINA
DEI
SINDACI

13 NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea di Soci del 28 aprile 2018 ed è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti con durata triennale. In pari data l'Assemblea dei Soci ha modificato il modello di governance della Società passando dal modello tradizionale al modello monistico che prevede la caducazione del Collegio sindacale a partire dall'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018.

14

COMPOSIZIONE
E FUNZIONAMENTO
DEL COLLEGIO SINDACALE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettera d)
e d-bis), TUF)

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2018 con incarico triennale per il triennio 2018-2019-2020, nella composizione prevista dal c. 1 dell'art. 44 dello Statuto, novellato con delibera dell'Assemblea straordinaria tenutasi il 22 aprile 2017 che, *inter alia*, ha stabilito la riduzione da 5 a 3 dei componenti effettivi dell'organo di controllo. In occasione del rinnovo sono state presentate tre liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 44.8 dello Statuto, le altre da Soci, ai sensi dell'art. 44.9¹⁶. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto il 1.726 voti, a fronte rispettivamente di 857 e 830 voti delle ulteriori due liste presentate da Soci. All'esito della votazione e avuto riguardo ai criteri previsti per la nomina del Collegio Sindacale (cfr. supra Paragrafo 13.0), sono pertanto risultati eletti i Sindaci Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco effettivo), Federica Bonato (Sindaco effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco supplente) e Massimo Babbi (Sindaco supplente). I Sindaci effettivi Brena, Bonato, nonché il Sindaco supplente Murari, sono stati tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista di maggioranza); il Presidente del Collegio Sindacale Glisenti e il Sindaco supplente Babbi sono invece tratti dalla lista presentata da Soci più votata (lista di minoranza).

Contestualmente alla nomina, l'Assemblea si è altresì pronunciata sui compensi del Collegio Sindacale, approvando la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione, formulata avuto riguardo alle specifiche incombenze e al rilevante impegno richiesto dall'incarico.

Nella Tabella 3 in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti relative al Collegio Sindacale.

Di seguito, sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco in carica.

Si ricorda che il passaggio al sistema di governo monistico prevede la caducazione dell'organo di controllo che quindi cesserà le sue funzioni a partire dall'Assemblea dei Soci del 12/13 aprile 2019.

* * *

Giovanni Glisenti (nato il 4 settembre 1956)

(Presidente del Collegio Sindacale)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1981; l'anno successivo consegue "Advanced Professional Certificate in General Management", presso New York University; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Verona dal 1983, Revisore Ufficiale dei Conti dal 1989, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dall'istituzione nel 1992. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Sindaco Effettivo di ABC Assicura S.p.A. e Sindaco Supplente di C.P. Servizi Consulenziali S.p.A..

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale in: Gestioni Benacensi S.p.A., Consultique SCF S.p.A., Neafidi Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi; di Sindaco Effettivo in: Colorificio A. & B. Casati S.p.A., J. Lamarck S.p.A. e COLLIS Veneto Wine Group Soc. Coop Agricola Consortile; nonché di Presidente del Collegio dei Revisori in Fondazione Cattolica. Inoltre, è Consigliere di Amministrazione di FININT S.p.A.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Tua Assicurazioni S.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A. e Sindaco Effettivo di Cattolica Polo Finanziario S.p.A..

Federica Bonato (nata il 25 novembre 1955)

(Sindaco effettivo)

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova – Sezione staccata di Verona; è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Sindaco supplente di ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Services S.c.p.A. Attualmente riveste la carica di Sindaco effettivo di Unicredit Subito Casa S.p.A., di Unicredit Factoring S.p.A., nonché di componente il Collegio Sindacale di primarie società industriali.

In passato è stata Sindaco effettivo di Unicredit S.p.A., di Forgital Italy S.p.A., di Unicredit Merchant S.p.A., di Unicredit Corporate Banking S.p.A., di Casa di Cura S. Francesco S.p.A., di Quercia Factoring S.p.A.; è stata altresì Presiden-

¹⁶ Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Governance / Assemblea".

te del Collegio Sindacale del Fondo Aggiuntivo Previdenza Aziendale Dipendenti Mediovenezie S.p.A.

Cesare Brena (nato l'11 gennaio 1965)

(Sindaco effettivo)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1988; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Cattolica Agricola S.a.r.l.

Attualmente è componente dell'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Air Liquide Italia S.p.A.

Ha inoltre ricoperto la carica di membro del Collegio Sindacale nell'ambito di società appartenenti a primari gruppi anche quotati, tra i quali: Gruppo Banco BPM, Gruppo Camfin, Gruppo Credit Agricole, Gruppo De Agostini, Gruppo Enel, Gruppo Mediobanca, Gruppo Pam, Gruppo Unicredit.

In ambito associativo ha ricoperto incarichi di revisore dei conti in alcune associazioni imprenditoriali di categoria, in particolare del settore primario, quali Confagricoltura Veneto e Confagricoltura Verona. Per il Tribunale di Verona ha operato come Curatore Fallimentare.

Massimo Babbi (nato il 23 ottobre 1963)

(Sindaco supplente)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1987; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste la carica di Presidente del Collegio dei Revisori della Regione Lombardia.

Carlo Alberto Murari (nato il 31 luglio 1965)

(Sindaco supplente)

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, di Berica Vita S.p.A. e di Cattolica Agricola S.c.a.r.l., nonché Sindaco effettivo di Cattolica Beni Immobili S.r.l.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Eurofidi Veneto Soc. Coop.; Sindaco effettivo di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.) e di AGSM di Verona S.p.A., Sindaco supplente di Fata Assicurazioni Danni S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute 40 sedute del Collegio Sindacale. Le presenze dei componenti il Collegio alle suddette riunioni sono indicate nella Tabella 3 in appendice. Nel 2019 si sono già tenute 11 sedute di cui 5 congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato, alla nomina, il possesso, da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come richiesto dal criterio 8.C.1.

Nell'esercizio 2018, il permanere dei requisiti in parola ha formato oggetto di un'ulteriore verifica, i cui esiti sono stati opportunamente trasmessi all'organo amministrativo, che ne ha preso atto in occasione della riunione consiliare del 6 marzo 2018, provvedendo così a darne informativa al mercato. A tal riguardo si ricorda, per completezza, che la Società ha ritenuto di non applicare il criterio 3.C.1, lettera e), secondo cui non sono considerati "indipendenti" coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni, e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia (si veda al riguardo nota al Paragrafo 4.1). Ciò si precisa, ancorché nessuno dei sindaci in carica rientri nella predetta situazione.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e pertanto ciascun Sindaco è consapevole dell'onere di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio, nel caso in cui avesse un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società. Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del Collegio Sindacale sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle sedute dello stesso.

Il Collegio Sindacale partecipa all'Induction Programme di cui al Paragrafo 4.2.

Politiche di diversità

Si rimanda alle considerazioni svolte sul punto al Paragrafo 4.2, rilevandosi come la valutazione di soprassedere, per il momento, all'adozione di una politica sulla diversità dei componenti il Collegio Sindacale.

15

RAPPORTI
CON GLI
AZIONISTI

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare i link "Governance", "Investor Relations" e "Media", presenti nella Sezione "Corporate" del sito internet della Società).

È altresì attivo un link per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (investor relator), nella persona del CFO Enrico Mattioli, che si avvale di una struttura specifica a supporto. Per quanto concerne i rapporti con la base societaria, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio Servizio Soci.

Ai Soci sono inoltre inviate, a cura del Presidente, periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla vita del Gruppo.

16

ASSEMBLEE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettere c), TUF)

16 ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)

Rinviano al Nuovo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

In conseguenza della modifica allo Statuto approvata dall'Assemblea del 28 aprile 2018, si descrivono di seguito le disposizioni statutarie in vigore a valere dalle prossime Assemblee successive a quella convocata per il 12/13 aprile 2019.

Le Assemblee possono essere convocate in qualunque tempo su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, negli altri casi previsti dalla legge o dallo Statuto e quando ritenuto opportuno dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nonché su richiesta di almeno un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto ovvero dei Soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, quando ritenuto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni. Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto ovvero i Soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede¹⁷. Ai fini dell'intervento in Assemblea è necessario che l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Il Socio può, per delega, rappresentare altri Soci; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. Per intervenire in Assemblea, il delegato deve esibire l'originale di ciascuna delega accompagnato dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

Chi è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutariamente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto conto anche della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi in Assemblea, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 2, dello Statuto, per le modifiche statutarie è richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti.

La votazione è palese su tutte le materie poste in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

L'art. 10 dello Statuto non può essere modificato senza l'assenso dato da tutti i Soci in regolare Assemblea.

* * *

La prassi attuale per la convocazione dell'Assemblea prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa per agevolare quindi la partecipazione dei Soci.

È prevista la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, al fine di consentire ai Soci di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto. Tale previsione è recepita nel Regolamento d'Assemblea, da ultimo aggiornato il 25 aprile 2015 e il cui testo è disponibile sul sito internet della Società¹⁸, cui si rinvia per i profili

¹⁷ Si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, "la partecipazione di ciascun socio non può eccedere lo 0,5% del capitale sociale".
Come supra precisato al Capitolo 2.0, lettera f), si evidenzia infine che, ai sensi di Statuto i Soci devono detenere almeno 300 azioni.

¹⁸ Reperibile al link "www.cattolica.it/documenti-societari".

procedurali, ivi comprese le modalità per l'intervento nella discussione.

In occasione dell'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2018, cui hanno partecipato tutti gli Amministratori, è stato attivato un collegamento a distanza con il Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, sito in Roma, Via XXIV Maggio 43.

Si precisa che le deliberazioni assembleari attinenti le remunerazioni sono state assunte su proposta formulata all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione di conforme parere del Comitato per la Remunerazione. Il Presidente pro tempore di detto Comitato non ha pertanto proceduto a una separata illustrazione delle attività svolte.

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono solitamente illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

* * *

Nel rinviare al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale della Società, si ricorda che nel corso del 2018 hanno mantenuto la soglia superiore al 3% General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc., Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Norges Bank.

Il Consiglio non ritiene necessario alcun intervento in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Infatti, essendo Cattolica una società cooperativa, le predette azioni e prerogative presuppongono la qualità di socio e l'esercizio dei diritti in capo alla singola persona, nonché, in alcuni casi, una percentuale di possesso di capitale azionario. Le percentuali previste in Statuto rimangono, per quanto significative, soglie comunque contenute di capitale.

17

ULTERIORI
PRATICHE DI GOVERNO
SOCIETARIO
(ex art. 123-bis, comma 2,
lettera a), TUF)

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si ritiene di effettuare segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella Relazione.

18

CAMBIAMENTI DALLA
CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
DI RIFERIMENTO

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di corporate governance dalla chiusura dell'esercizio 2018, eccezion fatta per la costituzione del Comitato per le Nomine come descritto nel Paragrafo 7 della presente Relazione.

19

CONSIDERAZIONI
SULLA LETTERA
DEL 21 DICEMBRE 2018
DEL PRESIDENTE
DEL COMITATO
PER LA CORPORATE
GOVERNANCE

19 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La relazione annuale 2018 pubblicata dal Comitato Italiano per la Corporate Governance (d'ora in avanti, il "Comitato") sull'evoluzione della Corporate Governance delle società quotate, che reca altresì il 6° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina, è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il 10 gennaio 2019.

Tra le raccomandazioni principali del Comitato per il 2019, si evidenziano: il suggerimento ai consigli di amministrazione di esprimere la loro valutazione sull'adeguatezza dell'informativa preconsiliare ricevuta nel corso dell'esercizio; l'invito agli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice relativamente agli amministratori; la raccomandazione di assicurare una maggiore trasparenza circa le modalità di svolgimento del processo di autovalutazione del consiglio di amministra-

zione; la necessità di valutare l'adeguatezza delle politiche retributive in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo rafforzando il legame delle componenti retributive variabili con obiettivi di medio-lungo periodo.

Il Consiglio non ha ravvisato situazioni di criticità relativamente a Cattolica rispetto alle raccomandazioni del Comitato. In particolare, rispetto al processo di autovalutazione, quest'anno lo svolgimento dello stesso è stato effettuato con il coinvolgimento di una società terza indipendente che è intervenuta nella somministrazione dei questionari agli amministratori e nella redazione degli esiti degli stessi ai fini dell'elaborazione degli orientamenti con il coinvolgimento del Segretario del Consiglio che ha coordinato l'intera attività di board review.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	174.293.926	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni a voto multiplo	//	//	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//
Altro	//	//	//

Nota

Le azioni conferiscono ai possessori i diritti patrimoniali ordinariamente previsti. Relativamente ai diritti non patrimoniali, per il cui esercizio è necessaria la qualità di "Socio", si rimanda alle sezioni della Relazione dedicate al tema.

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

Partecipazioni rilevanti nel capitale (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante*
Berkshire Hathaway Inc.	General Reinsurance AG	9,047	N.S.
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	3,162	N.S.
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Bellino e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Bellino e Ancona	3,437	N.S.
Norges Bank	Norges Bank	3,092	N.S.

* Il dato non è stato riportato in quanto, trattandosi di società cooperativa con voto capitolario, si è ritenuto non significativo.

Come precisato al Capitolo 2.0, lettera c), si rileva che, alla data di approvazione della Relazione, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 4,04%.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	lista**	esec.	non esec.	indip. Codice (1)	indip. TUF	n. altri incarichi***	Comitato Controllo Rischi		Comitato Remuner.		Comitato Esecutivo			
												(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)		
Presidente	Bedoni Paolo	1955	18/12/1999	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	8					15/15	P		
Vice Pres. Vicario	Poli Aldo	1942	28/04/2007	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	5					13/15	M		
Vice Presidente	Turchetti Manfreda	1956	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	9					12/15	M		
Amministratore Delegato	Mirali Alberto	1965	01/06/2017	01/06/2017	assemblea 2018	CdA	X		no	no	4					15/15	M		
Segretario	Lai Alessandro	1960	15/01/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	10					14/15	M		
Amministratore	Chermello Nerino	1945	17/01/2017	22/04/2017	assemblea 2019	CdA		X	si	si	2								
Amministratore	de Stefanis Chiara	1965	17/01/2017	22/04/2017	assemblea 2019	CdA		X	si	si	5								
Amministratore	Blaevich Barbara	1966	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	4						15/15	M	
Amministratore	Compedelli Bethina	1962	21/04/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	6								
Amministratore	Ferrarini Lisa	1963	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	7								
Amministratore	Ferrolli Paola	1962	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	2								
Amministratore	Grossi Paola	1954	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	1					12/12	M		
Amministratore	Maccagnani Giovanni	1962	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	7								
Amministratore	Mion Luigi	1960	07/11/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	3					12/12	P		
Amministratore	Napoleoni Carlo	1967	31/10/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	6								
Amministratore	Nardi Angelo	1949	24/04/2010	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si									
Amministratore	Riello Pillole	1932	24/11/2006	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	2						12/15	M	
Amministratore	Vanda Eugenio	1967	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	m		X	si	si	2								
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 24												Comitato Controllo e Rischi: 19				Comitato Remunerazioni: 12			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 0,5% del capitale sociale o almeno 500 Soci																			

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emitente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.
- (a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).
- (b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice, per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti".

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	Lista **	indipendenza Codice (1)	partecipazione alle riunioni del Collegio ***	n. altri incarichi ****
Presidente	Glisenti Giovanni	1956	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	39/40	24 (10)
Sindaco effettivo	Bonato Federica	1955	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	39/40	10 (5)
Sindaco effettivo	Brena Cesare	1965	21.04.2012	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	38/40	25 (4)
Sindaco supplente	Murari C. Alberto	1965	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	//	5 (4)
Sindaco supplente	Babbi Massimo	1963	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	//	4
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Sindaco effettivo	de Anna Luigi	1959	28.04.2007	25.04.2015	assemblea 2018	M	si		17
Sindaco effettivo	Rossi Andrea	1972	21.04.2012	25.04.2015	assemblea 2018	M	si		29

n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 40

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emitente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco (compresi gli incarichi di "sindaco supplente", indicati tra parentesi) ricoperti dal soggetto interessato, ulteriori rispetto alla carica ricoperta presso l'Emitente.

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1., per la verifica dell'indipendenza la Società ha deciso di disapplicare i requisiti di indipendenza previsti dal Criterio 3.C.1., lettera e), del Codice, secondo cui non sono indipendenti coloro che hanno ricoperto la carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni; in ogni caso, nessuno dei Sindaci in carica rientra nella relativa situazione (v. Capitolo 14.0 della Relazione).

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito "Sistema") adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11.0 della Relazione.

Tale Sistema ha l'obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell'informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti, nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria tramite la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

La responsabilità per l'attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su un framework di riferimento generalmente riconosciuto e accettato a livello internazionale. In particolare la Società ha scelto come framework di riferimento il CoSO¹⁹ (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

Le diverse fasi nelle quali si articola il Sistema sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di rife-

rimento scelto (CoSO Framework) ed è in corso un piano di implementazione progressivo del COBIT (Control Objectives for Information and Related Technology), che fornisce linee guida per l'area dei sistemi informativi identificando specifici IT General Controls.

In particolare, il Sistema può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- (i) valutazione dei controlli a livello aziendale (Entity Level Controls);
- (ii) definizione del perimetro rilevante e programmazione dell'attività (Scoping);
- (iii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (iv) verifica di efficacia del Sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- (v) predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle Società controllate.

2.1.1 Valutazione dei controlli a livello aziendale (c.d. Entity Level Controls)

Gli Entity Level Controls (ELC) si configurano come un'analisi sintetica complessiva, a livello societario (e di Gruppo), del sistema dei controlli, volta a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria. La modalità di rilevazione utilizzata per gli ELC prevede l'utilizzo di checklist mediante le quali viene valutato il livello di rispondenza dei requisiti specifici definiti nell'ambito del CoSO Framework rispetto al contesto aziendale.

Si tratta a titolo esemplificativo di controlli relativi a:

- l'adozione del Codice di comportamento redatto ai sensi del Decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 e presupposto del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società;
- la definizione di adeguate strutture organizzative come definite nell'ambito dei rispettivi organigrammi e funzionigrammi aziendali, da parte delle componenti funzioni aziendali, con chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità;

¹⁹ Approccio metodologico utilizzato per la definizione del Modello Amministrativo Finanziario.

→ la predisposizione della Relazione sul Sistema di governo societario in materia di governo societario e delle politiche relative al sistema di controllo interno.

La presenza di tali controlli a livello di entità può condizionare alcune scelte del management.

In particolare, in presenza di un ambiente di controllo ben strutturato sarà possibile ridurre la valutazione dell'efficacia dei controlli nell'ambito dei relativi processi. Il management dovrà quindi tener conto dei controlli a livello aziendale, ma non potrà limitarsi unicamente alla valutazione degli stessi.

Quanto più l'azione di tali controlli è diretta a mitigare i rischi di errore di un determinato conto/disclosure finanziaria (i.e. controlli di monitoraggio - "analytical review" - sui dati delle chiusure semestrali, ecc.), tanto più il management potrà fare affidamento sul funzionamento di tali controlli senza dover ricorrere necessariamente alla valutazione dei controlli di processo collegati allo stesso rischio.

L'attività di analisi degli ELC consente al Dirigente Preposto una periodica ricognizione dell'impianto organizzativo e di controllo esistente all'interno del Gruppo (per il 2018 l'attività condotta ha coinvolto la Capogruppo Cattolica Assicurazioni e la controllata Lombarda Vita), funzionale a supportare le responsabilità assegnategli dalle disposizioni legislative (art. 154-bis del TUF) e dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'analisi degli ELC è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare la completezza delle variabili del modello di controllo contabile interno, ovvero dell'ambiente di controllo, dell'informazione e della comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale si inserisce il sistema di controllo amministrativo contabile, ricavando informazioni utili per indirizzare le successive fasi di valutazione dei processi;
- ottenere una visione immediata del livello di attuazione del quadro normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni semestrali e annuali del Dirigente Preposto;
- individuare, nel caso la rilevazione degli ELC fornisca un quadro non positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di testing in ambito processi.

2.1.2 Definizione del perimetro rilevante e programmazione dell'attività (Scoping)

Il perimetro d'indagine del Dirigente Preposto viene definito mediante l'identificazione delle società rilevanti sulla base del loro contributo alle risultanze economico/patrimoniali del bilancio aggregato.

2.1.3 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi è basato su un approccio di tipo bottom-up che parte dai processi compresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio e identifica per ciascuno di essi i relativi rischi e controlli a presidio di questi ultimi.

In particolare, l'attività di valutazione del rischio, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, è realizzata sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti.

I rischi individuati vengono gestiti tramite un apposito applicativo informatico, integrato con la base dati aziendale, che censisce le procedure organizzative e consente di individuare e associare ad ogni processo, procedura e attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e la valutazione del rischio sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di tempo.

Infine, per ogni rischio, sono individuati gli obiettivi di controllo, correlati alle asserzioni di bilancio, per i quali è necessario prevedere una specifica attività.

Con riferimento alle attività di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, in conformità alla dottrina contabile, la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza;
- b) completezza;
- c) diritti e obbligazioni;
- d) valore degli importi;
- e) presentazione e informativa.

I process owner sovrintendono all'effettuazione di specifiche attività di controllo (associate ai rischi individuati) che sono state valutate idonee a mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati secondo gli obiettivi di controllo sopra citati.

L'analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica matrice di controllo dei rischi con evidenza dei processi, dei rischi amministrativi e contabili, dei controlli; qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta a un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio sono stati previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

2.1.4 Verifica di efficacia del Sistema dei controlli sull'informativa finanziaria

Al fine di verificare l'efficacia e l'effettivo svolgimento delle attività di controllo rilevate nel corso delle valutazioni a presidio del rischio amministrativo e contabile, è effettuata periodicamente un'attività di test dei controlli chiave individuati. L'attività di testing è effettuata secondo tempistiche e modalità predefinite e al termine dell'attività i risultati sono rappresentati all'interno di un documento di sintesi. Qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta a un controllo non efficace, al fine di mitigare il rischio sono stati previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva.

2.1.5 Predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle società controllate

La valutazione complessiva dei controlli a livello societario e di processo costituisce il mezzo attraverso il quale il Dirigente Preposto e l'Organo amministrativo delegato predispongono le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 bis del TUF (D. Lgs. 58/98).

Vengono altresì richieste alle società controllate specifiche confirmation letters volte ad attestare che i) l'informativa in merito alla rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società del Gruppo è completa, tempestiva, accurata, veritiera e conforme ai principi contabili e alle metodologie adottate dal Gruppo; ii) è conforme alla normativa applicabile; iii) le relative procedure amministrative e contabili, il controllo interno sull'informativa finanziaria in relazione alle attività del Dirigente Preposto e l'Assetto Organizzativo, Amministrativo e Contabile sono adeguati.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo

ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del Sistema.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni e i ruoli attribuiti al Comitato Controllo e Rischi, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla Funzione di Audit, alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance.

Il Comitato Controllo e Rischi, come descritto in altro Capitolo della Relazione, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria esercita le seguenti funzioni:

- procede all'analisi delle attività connesse alla redazione del bilancio, in particolare con riferimento alla tempistica di produzione dei dati;
- incontra la società incaricata della revisione del bilancio per trattare tematiche valutative e procedurali.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria. Al Dirigente Preposto è attribuito inoltre il potere di effettuare verifiche e controlli in merito alle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, anche qualora queste riguardino processi gestiti da funzioni che non dipendono gerarchicamente dallo stesso.

La Società, al fine di assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi e scambi di informazione.

La rappresentazione dei flussi informativi e dei canali di comunicazione della Società è stata articolata per aree tematiche, riconducibili a strutture organizzative. In particolare, i flussi informativi e gli scambi di informazioni, anche con la partecipazione a incontri periodici, coinvolgono i seguenti soggetti: l'Amministratore incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni di Audit, di Risk Management, di Compliance e della Funzione Attuariale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

zativo.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sulle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di assicurare un proficuo scambio di informazioni tra Dirigente Preposto e Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto può essere invitato a partecipare alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi.

Sono altresì stabiliti incontri periodici, tra Dirigente Preposto e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di instaurare un funzionale e proficuo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e la reale affidabilità delle procedure amministrative contabili.

Inoltre, è garantito anche uno specifico flusso informativo tra il Dirigente Preposto e il Consiglio di Amministrazione, sia con cadenza periodica, sia qualora emergano fatti ritenuti rilevanti.

* * *

Verona, 7 marzo 2019

**p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE**

Immagini fotografiche
Getty Images
Shutterstock
FIR - Federazione Italiana Rugby
Indigomedia Manuel Bressan

Mercurio GP
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione

www.mercuriogp.eu

Intergrafica Verona S.r.l.
Stampa

www.intergraficavr.com



Aprile 2019

